Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 287

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 2 dicembre 1942 - XXI

ABBONAMENTI: Italia Albania Impero Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40. Un numero cent. 30. Arretrato cent. 60. Direzione e Amministrazione via Carducci 7 Tel. 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2. Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 4. Necrologie L. 4. Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree ecc. L. 4. Economici vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1, tel. 9-59. MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

BILANCI DELLA "LUFTWAFFE" E DEGLI "U. BOOT"

Oltre un milione di tonnellate di naviglio anglosassone colato a picco nel mese di novembre nei vari settori di guerra

NEL SETTORE TUNISINO

Riuscita azione di unità corazzate dell'Asse

Il valido appoggio dell'Arma aerea -- Nove apparecchi abbattuti

Bollettino n. 920

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte cirenaico, attività di elementi avanzati. Concentramenti di automezzi nemici, nella zona predesertica, sono stati bombardati da nostri velivoli e due apparecchi distrutti al suolo da cacciatori germanici.

Unità corazzate dell'Asse, appoggiate dall'Aviazione, hanno agito contro forze anglo-americane in movimento nella regione tunisina. Alcuni prigionieri rimanevano nelle nostre mani.

In combattimenti, cacciatori italiani e tedeschi abbattevano cinque aeroplani britannici.

Incursioni su Palermo, Gela e Vita (Trapani) causavano soltanto lievi danni. Le batterie contraeree colpivano due velivoli, precipitati uno in mare e l'altro presso Stagno di Biviera. Cinque uomini degli equipaggi sono stati catturati.

Le vittime dell'ultimo bombardamento su Torino e dintorni sommano a 14 morti e 8 feriti.

Dalla sua missione un idrosoccorso non è ritornato alla base.

"Dalli all'untore!"

Esiste una forma di malattia collettiva che si chiama «psicosi di guerra». Un popolo, fortemente educato, non solo non deve ignorare che questo male esiste veramente, ma deve star sempre vigile per avvertirlo in tutte le sue varie e improvvise manifestazioni, per circoscriverlo, impedirne la diffusione, limitarne gli effetti.

Questo male però si manifesta più comunemente nelle masse cittadine, mentre in generale resta lontano dagli eserciti. Presso i soldati non esiste «psicosi di guerra», ma «coscienza di guerra».

Il cittadino che va alle armi, all'atto stesso della sua partenza, comincia col separarsi — insensibilmente ma con progressione sempre più accentuata — da sentimenti e considerazioni familiari e ambientali, da interessi personali. Comincia a sentire subito che, vestendo la divisa, si solleva in lui la sua parte più nobile, quella che forse giaceva apparentemente muta e sottomessa, ma non per questo meno viva e sentita: ciò che potremmo chiamare la sua «funzione» nazionale. Egli sente di non essere più solamente sè stesso, di non appartenersi più come elemento singolo e privato, ma agisce come parte integrale ed integrante di una comunità che prevale su tutto e tutti: la comunità nazionale.

Per il soldato non esiste altro che un fatto: la guerra; non esiste altro che uno scopo: la vittoria. Nella vittoria, troverà il compimento di tutti gli altri scopi della sua vita.

Tale distacco dal passato diventa pressochè totale allorquando egli si trova in zona di combattimento, di fronte al nemico; allorchè il calore di una vita vissuta in appassionata e drammatica comunione con tutti i suoi simili gli dà, istintivamente, la nozione della missione cui è chiamato. E mentre si esalta in lui la visione delle cose veramente essenziali ed eterne, si determina chiaro, senza rimpianti, il suo giudizio sulla caducità di molte cose e di molti sentimenti che prima gli sembravano di capitale importanza.

L'immanenza del pericolo e della morte fisica è la determinante di questo stato d'animo. Quando l'uomo vive nel concetto del dovere e del sacrifizio, a servizio di una causa; quando egli della condizione eccezionale in cui vive fa il suo stato normale quotidiano, è portato, naturalmente, a considerare tutto ciò che è estraneo e lontano dal suo «scopo», di secondaria importanza, talvolta futile o addirittura miserabile.

Ecco come si spiega l'imperturbabilità del soldato di fronte a qualsiasi ordine o a qualsiasi contrordine, la sua serenità davanti a qualunque evento bellico, la pazienza e la sopportazione in ogni rinunzia; ecco come si spiega — soprattutto — la fede immutabile nella vittoria: di qualunque natura e gravità siano le prove che egli dovrà superare per raggiungerla.

Una vittoria militare — anche se grande — esalta meno i soldati che l'hanno direttamente conseguita che non le retrovie e le masse lontane. Una sconfitta o un ripiegamento turbano meno i soldati che la subiscono o l'affrontano, che non le retrovie o le masse lontane.

Nel soldato, dunque, non abbiamo mai una psicosi di guerra, ma sempre una coscienza di guerra. Perchè egli sa che cosa vuole, dove vuole arrivare e quale terribile posta è in gioco.

La psicosi di guerra si ha invece talvolta nelle masse lontane dalla battaglia: specialmente se in esse non è chiara e definitiva la visione del dovere cui sono chiamate e la crudezza delle condizioni che si richiedono per raggiungere gli scopi.

Occorre — tale suggestione — spesso diffusa da incoscienti da interessati, da traditori — sia contenuta vigorosamente dalla sanità del popolo. Occorre inchiodare la psicosi di guerra ai casi sporadici delle tremule anime che la producono, riducendola a piccoli focolai facilmente disinfettabili, mentre nel complesso della nazione la coscienza storica degli eventi acquisterà maggior determinatezza e vigore.

Solo un popolo che sa essere freddo e pacato può affrontare tutte le incognite di un deciso conflitto e concorrere direttamente alla vittoria: intendendo per vittoria quella definitiva, la quale parte dal successo delle armi per raggiungere le estreme affermazioni politiche e civili. Perchè si sa che vincere solamente con le armi è indispensabile ma non sufficiente, se si vuole degnamente rispondere all'appello di un grande destino.

Che sia necessario superare e vincere — in ogni contingenza — questa particolare tendenza all'esagerazione e, in qualche caso, all'esasperazione, è dimostrato ogni giorno da cento fatti ed episodi. Tutti tendiamo all'iperbole: da un pericolo, che il più delle volte è solamente immaginario, all'ingigantimento di un pericolo reale; da un sacrifizio, che il più delle volte è inesistente o trascurabile, alla drammatizzazione spasmodica di un sacrifizio reale.

Un ritardo nella distribuzione di un genere alimentare — da attribuirsi magari a irreparabile avaria o a impedimento nei trasporti impegnati per esigenze belliche — diventa un disservizio generale, una disorganizzazione totalitaria, un tradimento degli organi tutori.

Lo scoppio di una conduttura di gas si trasforma in una bomba o — addirittura — in un bombardamento. Un caso di tifo o di scarlattina dilaga paurosamente in una epidemia catastrofica.

Allorchè poi la pietà si corrompe in isterismo, si arriva a delle conseguenze incredibili. Per esempio: lo svenimento di un operaio sul lavoro — da considerarsi con la più soccorritrice immediatezza — dà invece subito luogo alla voce che in quello stabilimento e in quella città la gente muore di fame.

Una città bombardata dal nemico — pur riconoscendo dolorosi e ingentissimi i danni ed elevato il numero dei morti e dei feriti — diventa, specialmente per coloro che ne stanno lontano, un'intera provincia rasa al suolo. In questi casi si verifica anche il fenomeno dei cerchi sull'acqua, perchè tutti gli abitanti di quella città — anche quelli che non hanno subito alcun danno — e i loro parenti prossimi e lontani e tutti i loro amici finiscono col diventare vittime dell'incursione. Dopo pochi giorni, i veri colpiti e bisognosi di aiuto e cure saranno addirittura soffocati dal vociferare di tutti coloro i quali — non avendo forse nemmeno mai assistito allo scoppio di una bomba — per i negozi, i caffè, sul tram, in ferrovia, dichiarano con abbondanza di particolari di esser rimasti senza tetto e senza mezzi. Così la pietà dilata e commuove.

Se gli sfollati o sfollandi della stessa città — avendo bisogno di denaro liquido per le loro eccezionali necessità — si presentano agli sportelli delle banche a chiedere delle oneste anticipazioni, ecco che improvvisamente il mercato è inondato di titoli di Stato, perchè — sulle reali necessità dei veri bisognosi — si precipita la speculazione malvagia dei senzafede e — aggiungiamo noi — senza intelligenza.

Se un ladruncolo è arrestato per via, ecco che si forma un codazzo vociferante allarmato, e gli ultimi curiosi, accavallandosi affannati, spergiureranno che si tratta di una spia o di un paracadutista nemico.

Consigli per vincere e dominare la psicosi di guerra? Si possono dare solo per gli onesti; chè per gli altri è indispensabile la galera o il plotone d'esecuzione.

Ecco: tener sempre presente — ma veramente — che siamo in guerra e non contentarsi di leggerlo solamente sui cartelli. Tener sempre presente — ma veramente — che bisogna vincere, se si vuol salvare tutto: e non leggerlo o scriverlo solamente sulla carta da lettere.

Ed è indispensabile anche riconoscere che il nemico ha il diritto di fare la sua guerra; che ha mezzi potenti; che può sempre scagliare colpi imprevisti. Esser quindi pronti a parare i colpi e a vendicarli; ma non mai stupirsene od allarmarsene eccessivamente.

La guerra impone l'abbandono di ogni concetto della vita passata, pubblica e privata. Ciascun cittadino deve considerarsi un soldato cui è sufficiente il rancio, la coperta, la tenda e l'arma; e deve avere coscienza che tutto ciò che abbiamo al di fuori e in più di questo è una comodità che ci è consentita solamente a patto che noi sappiamo in ogni momento rinunciarvi. Tutto questo bisogna averlo ben chiaro dentro il cuore: non dirlo solamente nei discorsi con la segreta speranza che venga ripetuto.

Noi gridiamo dunque ad ogni passo: «Dalli all'untore!» ingrandendo fatti inesistenti o esasperando fatti che genuinamente esistono considerati come conseguenza dello stato di guerra. E nemmeno vedere nemici dappertutto.

Diciamo piuttosto a noi stessi: «Siamo seri! E badiamo che la posta è totale e che qui si vince o si muore!».

Carlo Scorza

Nel 14° annuale della Milizia della Strada

Il saluto augurale di Galbiati

ROMA, 1.

La Milizia Nazionale della strada compie oggi il suo 14° anno di operosa vita. Un periodo particolarmente importante questo, nella storia della Patria, durante il quale la benemerita Milizia speciale ha lavorato con il massimo impegno ed ha offerto sui campi di battaglia il suo generoso contributo di sacrificio e di sangue. Le sue molteplici affermazioni ed il suo decisivo contributo alla disciplina dei traffici stradali la additano oggi alla riconoscenza della Nazione.

Il Luogotenente generale Ugo Leonardi, comandante della Milizia speciale ha diramato nell'occasione un vibrante ordine del giorno a tutte le Camicie nere dipendenti. Accompagnato da tutti gli ufficiali del Comando egli ha reso omaggio al Sacrario dei fascisti caduti presso la sede Littoria ed è stato ricevuto dal ministro dei Lavori Pubblici.

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha così telegrafato: «Alla Milizia della strada infaticabile nei compiti di pace e valorosa e tenace su tutti i campi di battaglia invio il mio augurale cameratesco saluto. - *Galbiati*».

Superstiti di un piroscafo americano sbarcati a Madera

LISBONA, 1.

La petroliera spagnola «Campero» ha sbarcato nell'isola di Madera otto superstiti del piroscafo nordamericano «Westkebar» affondato da un sottomarino nell'Atlantico. I naufraghi avevano trascorso venti giorni su una zattera, tra Madera e le Azzorre.

Caccia britannico gravemente avariato che ripara a Gibilterra

LA LINEA, 1

Un cacciatorpediniere inglese con gravi, visibili avarie alla poppa, sulla passarella dei comandi e con una ciminiera completamente distrutta, è entrato oggi nell'arsenale di Gibilterra.

Generali recentemente insigniti dell'Ordine Militare di Savoia

Francesco Scotti

Mario Arisio

La lotta sottomarina fatto dominante dell'attuale fase di guerra

Il bollettino straordinario tedesco

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 1

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica il seguente bollettino straordinario:

Forze navali ed aeree germaniche nel mese di novembre hanno complessivamente affondato 166 navi per 1.035.200 tonnellate. I successi conseguiti nel mese di settembre 1942 sono stati superati di 23 500 tonnellate in tal modo si è raggiunto il maggior risultato finora conseguito in questa guerra. Di questo tonnellaggio i sottomarini hanno distrutto nell'Atlantico Settentrionale, nel Mar Glaciale, nelle acque periferiche dell'Oceano Indiano e davanti alle coste dell'Africa Settentrionale francese 149 navi mercantili e trasporti del nemico per 955.200 tonnellate; vedette veloci gemaniche hanno distrutto nel Mar del Nord e nella Manica 8 navi per 20 mila tonnellate.

Formazioni da combattimento dell'Arma aeronautica hanno affondato 9 navi mercantili per 60 mila tonnellate. I sottomarini germanici e l'Arma aeronautica hanno gravemente danneggiato, tanto che una rilevante parte si può considerare come totalmente perduta, rispettivamente 30 e 72 navi. Tra sfavorevolissime condizioni meteorologiche e di combattimento i sottomarini germanici hanno quindi superato in novembre di circa 200 mila tonnellate i risultati del settembre di quest'anno, che erano quelli più alti finora conseguiti mensilmente.

Nella lotta contro navi da guerra i nostri sottomarini hanno affondato in novembre 3 incrociatori, 6 cacciatorpediniere, 2 corvette e un sottomarino. Essi hanno danneggiato con siluri una portaerei, due incrociatori, tre cacciatorpediniere, nonchè parecchie navi di sicurezza. L'Arma aerea ha affondato un sottomarino ed una piccola unità da guerra britannica. Inoltre sono state in parte replicatamente colpite una nave da battaglia o incrociatore pesante, 4 portaerei e 28 tra incrociatori, cacciatorpediniere e piccole navi da guerra.

Nei numeri comunicati non sono comprese le gravi perdite della flotta mercantile e da trasporto sovietica. L'Arma aerea ha affondato al largo delle coste del Mar Nero, sul Mar Caspio, sul basso Volga e sul lago Ladoga 19 trasporti, rimorchiatori ed altri battelli di vario tonnellaggio tra cui due petroliere. Ventisette navi sovietiche, di ogni tipo, addette agli approvvigionamenti sono state danneggiate.

Inoltre, in seguito ad attacchi aerei, è stata affondata una cannoniera sovietica e sono state danneggiate due altre cannoniere, una nave contraerea e due vedette rapide.

Commentando i grandiosi successi riportati dall'Arma subacquea germanica nel mese di novembre, la stampa berlinese sottolinea che il primato è stato raggiunto in condizioni e circostanze avverse.

Come si ricorderà nell'autunno 1941 gli affondamenti diminuirono sensibilmente proprio nel mese di novembre. Quest'anno invece non solo sono aumentati, ma hanno raggiunto la cifra sbalorditiva di 1 milione 035.000 tonnellate il che significa che i sommergibili allargano sempre più il loro micidiale raggio di azione e quello che più conta essi diventono sempre più numerosi.

Non per nulla lo stesso ammiragliato britannico è costretto ad annunciare che ora i sommergibili tedeschi «operano a branchi».

Churchill è definito «il più fedele aiutante» del Presidente Roosevelt

Il freddo intenso non incide sull'efficiente attività dei nostri aerei

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

FRONTE DEL DON, 1.

Il freddo intensissimo che è improvvisamente sceso sul fronte orientale, acutizzato dal vento che spazza senza ostacoli la vasta pianura ucraina, non ha minimamente inciso sull'efficiente attività dei nostri reparti aerei del servizio dell'Armir.

Le misure per affrontare gli inconvenienti dovuti alle basse temperature erano state già prese da tempo. Ogni squadriglia aveva approntate le sue stufe per il riscaldamento dell'olio e dell'acqua da travasare nei serbatoi del velivolo; i provvidenziali riscaldatori a carrello, che emettono aria calda atta a sgelare il motore, avevano le loro manichette pronte. E quando una mattina la temperatura ha toccato i 20 sotto zero, dai più 15 segnati il giorno precedente, gli aerei sono partiti ugualmente.

L'assidua, tenace, preziosissima opera degli specialisti viene a capo anche dei fenomeni provocati dal freddo. Bisogna, pertanto, affrontarli e vincerli uno ad uno. Ora sono i motori che non si mettono in moto o che funzionano irregolarmente per le molteplici cause dovute al freddo eccessivo: sono i carrelli che non escono dai loro alloggiamenti perchè i congegni sono bloccati dal gelo; poi ci si mettono le macchine fotografiche indispensabili nel rilevamento del territorio nemico a dare serie di inconvenienti uno più impensato dell'altro; e poi gli strumenti di bordo che dànno indicazioni errate a causa sempre del freddo.

E' una lotta continua dell'intelligenza e del lavoro dell'uomo contro i fenomeni dovuti alle rigide temperature; e l'uomo vince. Gli aerei postali che assicurano i collegamenti coi vari settori del fronte trasportando velocemente materiali e uomini che debbono spostarsi su vaste distanze mal servite dalle piste russe, partono regolarmente. I motori sono recalcitranti a mettersi in moto dopo nottate con temperature che spesso sfiorano i 25 sotto zero, ma dopo il lavorìo paziente degli uomini e dell'organizzazione contro il freddo le prime sbuffate di fumo escono dai tubi di scappamento.

Gli aerei da caccia, che assicurano la protezione del fronte, vengono fatti partire nel più breve tempo possibile, per dar modo alle varie pattuglie d'essere pronte contemporaneamente all'involo. Gli aerei della ricognizione, che quotidianamente sorvegliano i vari settori dell'importante schieramento tenuto dalle truppe dell'Armir, svolgono senza alcuna sosta il prezioso lavoro di osservazione e rilevamento topografico, sia sulle linee che nell'interno del territorio nemico, per controllare il movimento dei centri ferroviari e delle piste.

Naturalmente questa attività costa moltissimo lavoro. L'opera costante degli uomini, che malgrado la temperatura rigida viene svolta con passione senza soste, è fattore essenziale perchè tutto si svolga senza intralci. Lo spirito di adattamento degli Italiani e le attrezzature sfruttate ingegnosamente contribuiscono perchè il funzionamento dei reparti sia assicurato in pieno.

In questi ultimi giorni i reparti della caccia hanno iniziato, anche su questo fronte, l'attività di attacco al suolo con lancio di bombe e di spezzoni su obiettivi nemici di dimensioni limitate. Vari capisaldi nemici sul Don sono stati attaccati in picchiata dalle nostre pattuglie di cacciatori e sottoposti al tiro preciso di bombe di medio calibro. I nostri osservatori terrestri situati sulla sponda destra del fiume, hanno potuto constatare la distruzione di capisaldi bolscevichi.

La battaglia da Kalinin a Toropez tra bufere di neve

BERLINO, 1.

Nel settore operativo fra Kalinin e Toropez, a quanto si apprende stamane da fonte autorizzata, la temperatura si è notevolmente abbassata. Il gelo ha ridotto a piste di ghiaccio le poche vie di comunicazione, che fino alla settimana scorsa, presentavano l'aspetto di torrenti di fango.

La neve cade fitta da qualche giorno. I bolscevichi continuano, nondimeno, a sferrare i loro violenti attacchi, appoggiati da poderose unità corazzate. Questi attacchi sono stati però respinti dalle truppe tedesche in duri combattimenti, ciò che dimostra, come si sottolinea in questi circoli militari, che il fronte della difesa è saldamente tenuto dalle forze germaniche. Inoltre, le tempeste di neve non hanno impedito che reparti germanici passassero al contrattacco, impegnando il nemico in combattimenti all'arma bianca. I bolscevichi sono stati così respinti da alcune posizioni fortificate.

Tali azioni sono state sorrette con molta efficacia da squadriglie aeree addette all'Esercito. Nei settori di Toropez ed a sud-ovest di Kalinin il nemico ha pertanto subito perdite particolarmente gravi. Secondo le ultime notizie giunte stanotte, i rossi hanno lasciato sul terreno, oltre a numerosi morti, 105 carri d'assalto. Altri 30 carri armati sono stati immobilizzati dai tedeschi nel corso di vittoriosi combattimenti svoltisi a sud-est del lago Ilmen, dove i bolscevichi avevano ripetutamente tentato di sfondare, impiegando forze preponderanti.

Come il tenente Saccardo silurò l'«Oronside»

DA UNA BASE ATLANTICA, 1.

La battaglia dell'Atlantico segue il suo corso. L'estensione delle ostilità all'Africa settentrionale francese ne intensifica anzi i suoi sviluppi in quanto gli anglosassoni si sono creati un nuovo vasto fronte che non può essere rifornito che attraverso l'Atlantico. Mentre le navi diminuiscono, il numero dei convogli necessario aumenta.

Ce ne erano già diretti in Islanda, in Inghilterra, in Irlanda, in Russia, a Gibilterra. In tutti i porti dell'Africa centrale, in Africa del sud, in Madagascar, in Africa orientale, in Egitto, a Ceylon, in India, in Australia, nel Golfo Persico, nell'America del Sud, verso le basi atlantiche e del Pacifico... Ce ne dovranno essere ora numerosi altri con rotte obbligate e con carichi di estrema urgenza diretti ai porti dell'Africa settentrionale francese.

Com'è naturale, nelle fatiche, nei rischi e nelle glorie di questa gigantesca battaglia l'Italia continua ad avere la sua parte. Tre sommergibili italiani al comando del capitano di fregata Giovanni Bruno e dei tenenti di vascello Gianfranco Gazzano e Guido Saccardo, hanno affondato navi nemiche per 70 mila tonnellate.

Il tenente di vascello Guido Saccardo ha affondato il transatlantico inglese «Oronside» di 20.043 tonnellate, carico di truppe, ed ha seriamente danneggiato con il siluro il transatlantico «Nea Hellas» di 17 mila tonnellate. L'«Oronside» era una nave di lusso, velocissima, adibita prima della guerra alla linea celere Inghilterra-Australia. Ora, armata da quattro cannoni da 120 mm. e da molte mitragliere (un vero incrociatore ausiliario), trasportava truppe in Africa. Non è possibile, naturalmente, stabilire quanti uomini avesse a bordo al momento della sua perdita ma si sa che poteva trasportare oltre duemila con i relativi armamenti: provano d'altra parte l'importanza del suo carico le quindici grosse imbarcazioni di salvataggio piene zeppe di naufraghi rimaste sul luogo dell'affondamento. Da qualche giorno il sommergibile del comandante Saccardo era in agguato. Dopo una notte piovosa e buia, l'ufficiale di guardia in plancia avvista improvvisamente una grossa sagoma che se ne sta uscendo da una massa oscura di nebbia, profilandosi su una piccola schiarita dell'orizzonte.

«Comandante in plancia!».

Questo richiamo trasmesso nell'interno del sommergibile con lo interfonico, vuol dire per tutto l'equipaggio: «Al posto di combattimento!». Infatti, in un attimo, ognuno è pronto. Il comandante inizia subito la manovra d'attacco. Non c'è tempo da perdere: bisogna prenderla a volo. Con un'accostata esattissima il sommergibile arriva alla giusta misura per il lancio. Data la velocità della nave si tratta di sfruttare i pochi attimi favorevoli: un secondo di esitazione, una manovra appena ritardata, un calcolo impercettibile impreciso, lascerebbero alla preda il tempo ed il modo di sfuggire.

Il comandante ordina il lancio di due siluri di prora. La coppiola fila sott'acqua, invisibile per 80 secondi. La nave è lontana: 80 interminabili secondi, poi una fiammella, una piccola breve vampata: il primo siluro è scoppiato. Il secondo arriva anch'esso nel segno qualche attimo dopo; un'altra fiammella, un altro sordo boato che ode solo quella parte dell'equipaggio che è nell'interno del sommergibile. Il transatlantico si arresta; nonostante la distanza e il buio è stato perfettamente centrato. Miriadi di luci si accendono e si muovono in coperta, confusamente. Il sommergibile si avvicina ormai sicuro di non perdere più la sua preda. L'«Oronside» sta già mettendo in acqua le sue imbarcazioni di salvataggio: i più frettolosi si sono gettati in mare. Il sommergibile allora si sposta per evitare di colpire le lancie e gli uomini che si stanno allontanando a nuoto e solo più tardi lancia un terzo siluro che colpisce la nave al centro, provocando un'enorme esplosione. La nave affonda in un risucchio spumoso e gorgheggiante.

Sul mare livido dell'alba dondolano una quindicina di grosse imbarcazioni stracariche di soldati e di marinai. Sono a seicento miglia dalla costa, a più di mille chilometri. Erano truppe dirette in Africa: ci arriveranno mai?

Guai simili equivalgono ad una battaglia perduta. Infatti le perdite che subiscono per far arrivare sul posto uomini e materiali raggiungono percentuali così alte da non essere spesso superate neppure da quelle che si registrano poi sugli stessi campi di battaglia.

Terminata l'azione contro l'«Oronside» il sommergibile riprende la sua navigazione senza però allontanarsi troppo dalla zona e la sera stessa un altro trasporto, il «Nea Hellas» di 17 mila tonnellate, velocissimo anch'esso, probabilmente diretto come il primo, ad un punto d'incontro con altre navi e con la scorta per la formazione di un convoglio, viene silurato dal comandante Saccardo.

Una piazza di Augusta intitolata a Mussolini

AUGUSTA, 1.

Alla presenza delle maggiori autorità tedesche e di rappresentanze del Fascio di Augusta, nonchè dell'Associazione italo - germanica, è stato dato il nome di Benito Mussolini alla «Kaiserplaz» la quale, a mezzo dell'Adolph Hitler Strasse viene ad essere congiunta con la Adolph Hitler Plaz a simbolizzare l'Asse Roma-Berlino.

La nuova piazza Benito Mussolini era tutta decorata di bandiere italiane e tedesche. Il borgomastro della città ha pronunciato un vibrante discorso di esaltazione della indissolubile amicizia che esiste fra i due grandi Capi e i loro popoli.

Scambio delle consegne nel Commissariato civile di Mentone

MENTONE, 1.

Ieri, alla presenza del prefetto Marziali, capo dell'amministrazione dei territori francesi occupati, presso la CIAF, nella sede del Commissariato civile di Mentone, ha avuto luogo lo scambio delle consegne tra il commissario civile uscente dr. Frediani e il commissario civile subentrante dott. Gino Berri.

Le udienze del Re Imperatore

ROMA, 1.

La Maestà del Re e Imperatore ha ricevuto in udienza privata Carlo Richelmy direttore di «Squilla Italica» di Berna.

La Regina Imperatrice riceve il ministro di Svezia

ROMA, 1.

Oggi la Maestà della Regina Imperatrice ha ricevuto in prima udienza nel Real Palazzo del Quirinale il signor Joen De Lagerberg, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Svezia presso la Real Corte.

Il governatore dell'Indocina conferma la propria devozione al Maresciallo Pétain

SAIGON, 1.

Si apprende che il vice ammiraglio Decoux, governatore generale dell'Indocina francese, ha riaffermato la sua lealtà e la sua devozione al Governo del maresciallo Pétain. In un rapporto, Decoux ha dichiarato che tutte le provincie dell'Indocina sono fedeli al Governo di Vichy. *(Radio Stefani).*

QUADRANTE

L'America, l'umanità ed il portafogli

Poichè non più di due o tre giorni addietro la britannica «Nineteenth Century» annunziava ai suoi lettori che il posto di arbitro supremo delle sorti universali spetta alla Gran Bretagna nulla di straordinario che oggi in pronta risposta all'amica d'oltre Manica l'americano «Christian Science Monitor» faccia sapere all'inclita che gli Stati Uniti col loro programma di ricostruzioni intendono fin d'ora assumere una funzione dirigente nella ricostruzione del mondo dopo la disfatta del nemico». Nulla di straordinario — dicevamo — in tutto ciò dato che è ormai risaputo che tra Londra e Washington esistono delle divergenze di vedute circa la parte che ciascuna delle due alleate deve sostenere. Lo straordinario invece comincia laddove il «Christian Science Monitor» vuole scendere in particolari della supremazia americana e pertanto scrive:

«La immediata ricostruzione dell'Africa del nord sarà nelle mani dell'esercito americano. Per la prima volta gli specialisti che sono richiamati alle armi per questo preciso scopo avranno occasione di mettere in pratica i loro insegnamenti. Il compito di Lehman assume un'importanza sempre maggiore. L'esempio dato in Africa sarà imitato sul continente e sarà molto importante agli effetti della volontà di collaborare con gli Stati Uniti».

Dal che si dovrebbe dedurre che la ricostruzione dell'Africa del nord è come una prova generale per gli americani della ricostruzione che gli anglosassoni si prefiggono per l'Europa. Insomma Africa ed Europa sono nella mentalità d'oltre Atlantico qualcosa che si possa trattare ed usare alla medesima stregua.

* * *

Ma poichè tutto procede e... procederà sotto la direzione di Lehman, mette conto di ricordare ciò che il Direttore dell'«Istituto per gli aiuti all'estero» dichiarò ufficialmente dopo l'ultimo importante colloquio da lui avuto col suo Presidente: «I nostri soccorsi — disse dunque l'ebreo statunitense — non saranno un gesto umanitario ma una sana garanzia per la sicurezza americana e per il suo portafoglio». Ecco dunque che una nuova schiarita avviene circa i progetti che Washington ha in serbo per l'Europa così come — in questo momento — ha in atto per l'Africa settentrionale francese dove gli eserciti di Eisenhover avanzano o sono avanzati con le liste di proscrizione in tasca e dove l'altro esercito — quello degli specialisti capitanato da Lehman — avanza od è avanzato avendo in mano le liste degli sfruttamenti per il portafogli d'oltre Atlantico.

* * *

Codeste dunque sono le prospettive offerte da Roosevelt al popolo europeo cui invece si parla di libertà, di giustizia e di distribuzione di materie prime. La sincerità con la quale il signor Lehman ha fatto conoscere il suo pensiero non ci turba ma può sconvolgere quei pochi i quali avevano creduto alla carta atlantica ed al suo valore. Se poi a tutto ciò si aggiungono i bombardamenti operati contro le città italiane si dovrà dedurre che non soltanto è compito dei sopravvenienti di riempire i propri portafogli ma [illegible] di distruggere anche ciò che entro i portafogli non potranno mettere. Ma c'era da dubitarne. Dicevamo più sopra che Lehman ha dichiarato di non voler compiere alcun gesto umanitario. Implicitamente egli ha detto che anzi sarà contro l'umanità nell'interesse degli Stati Uniti.

La conclusione è dunque questa: che l'interesse di Washington è anche umanitario.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15 Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Amministrazione straordinaria del Comune di Remanzacco

Con decreto di ieri il Prefetto ha nominato Commissario prefettizio per il Comune di Remanzacco il fascista geom. Luigi Cargnello fu Giuseppe, in sostituzione del Commissario Leonardo Serafini, impossibilitato a permanere in carica per ragioni di età e di salute.

Le consegne avranno luogo in data odierna alla presenza del Consigliere Mollo della R. Prefettura.

Assegnazione di legna da ardere

Anche il Podestà di Ovaro ha telegrafato al Prefetto d'aver messo a disposizione a titolo gratuito 800 quintali di legna da ardere a mezzo della ditta Arnaldo Venier.

Il Prefetto lo ha vivamente ringraziato e ha dato disposizioni al Consorzio agrario perchè effettui appena possibile il ritiro.

Distribuzione uova

Oggi mercoledì si inizierà la distribuzione delle uova conservate per il fabbisogno della popolazione civile del Capoluogo, convivenze e ospedali, in ragione di due pezzi pro capite.

La distribuzione sarà effettuata tramite gli spacci autorizzati, ove i consumatori preleveranno le uova con la carta generi alimentari vari, cedola IX, buono di prelievo N. 21.

Distribuzione carni ovine e caprine

Oggi sono in vendita presso le macellerie sotto segnate le carni provenienti dalla macellazione dei caprini ed ovini assegnati dal locale CO. PRO. MA nel quantitativo indicato a fianco di ciascuna macelleria:

Quinto Barbetti capi n. 6 — Mario Biasoni 2 — Antonio Bon 2 — Elvira Bonessi 2 — Luigi Bulatti 3 — Anibale Casasola 3 — Ettore Cecotti 1 — Cooperativa Friulana di Consumo 3 — Angelo Croattini 3 — Teobaldo Cuttini 2 — Pietro Del Negro 2 — Rinaldo Del Negro 3 — Giulio Donatis 4 — Enrico Esente 5 — Fratelli Galliussi 2 — Giulio Gentili 2 — Giovanni Greatti 3 — Carlo Jannis 3 — Giovanni Manganotti 2 — Antonio Marcuzzo 4 — Angelo Marcuzzo e C. 3 — Fratelli Orlando 1 — Giovanni Pantanali 3 — Diego Pascolini 1 — Antonio Rigo 3 — Secondo Rizzi 2 — Pio Romanelli 3 — Giuseppe Rumignani 3 — Gino Scialino 2 — Italico Sguazzero 4 — Antonio Vida 3 — Settimio Zabaj 5 — Carmelo Zanzero 3.

Validità buoni riso per il mese di novembre

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che i buoni di assegnazione riso per il mese di novembre avranno validità sino al 10 dicembre p. v.

Conseguentemente i consumatori che non avessero ritirato nel mese di novembre la razione di riso loro spettante, avranno diritto di prelevarla entro il 10 dicembre.

Petrolio e carburo di calcio ad uso illuminazione della popolazione civile

Poichè continuano a pervenire lagnanze circa i quantitativi mensili di petrolio e carburo di calcio assegnati alla popolazione, si precisa quanto in appresso.

Il contingente di petrolio e di carburo di calcio assegnato ogni mese alla Povincia di Udine rispettivamente dal «Cogecarburanti» e dal Consorzio Carburo di calcio e Ferroleghe, viene suddiviso equamente, in misura uguale per ciascuna famiglia abitante in case prive di illuminazione elettrica

Il numero delle case prive di allacciamento alla rete di energia elettrica fu accertato in ciascun Comune dai rispettivi Podestà e segnalato al Consiglio Povinciale delle Corporazioni

Poichè, per ragioni contingenti, non è stato possibile ottenere assegnazioni straordinarie di petrolio e di carburo, il reparto del quantitativo mensile a disposizione del Consiglio Provinciale delle Corporazioni consente una razione di due decilitri mese per famiglia abitante in case prive di illuminazione elettrica, integrata da una razione di 1/2 chilogrammo di carburo di calcio.

Tali razioni non potranno essere in alcun modo aumentate, se non saranno aumentati i contingenti mensili provinciali, disposti dagli Organi centrali sopra menzionati, in rapporto alle disponibilità nazionali.

I Podestà sono stati invitati a dissuadere dal fare richieste che, almeno per ora, non possono avere accoglimento, nonchè a provvedere, d'intesa con la commissione comunale per l'alimentazione, alla equa distribuzione del contingente messo a loro disposizione secondo la circolare loro diretta.

Sospensione di licenza di pubblico esercizio

Il Questore della provincia di Udine, visti gli atti dai quali risulta che Maria Nagelschmied vedova Klinar, titolare della licenza di pubblico esercizio di trattoria con alloggio in Tarvisio, Camporosso Valcanale, via Nazionale 22, è stata dichiarata in contravvenzione per avere abusivamente protratto l'orario di chiusura dell'esercizio; considerato che la predetta esercente è recidiva in infrazioni del genere; visti gli articoli 10 e 96 del T. U. delle Leggi di P. S., ha decretato la sospensione per giorni cinque della licenza di pubblico esercizio della quale è titolare la Nagelschmied.

Elargizioni pro sfollati

Alla precedente elargizione di lire 100 si sono aggiunte quella del sig. Tullio Travagini di lire 50; di persona che desidera mantenere l'incognito 150 e dell'Ufficio provinciale delle Corporazioni di lire 1000.

Le elargizioni sono raccolte dall'«Ufficio sfollati» o dal Gabinetto della R. Prefettura.

Per difendersi dalle incursioni

Riassumiamo le principali norme che tutti i cittadini debbono osservare nell'interesse proprio e della collettività in materia di protezione A.A.

BOMBE INCENDIARIE

La pericolosità di questo mezzo di offesa in moltissimi casi può essere del tutto neutralizzato mediante un tempestivo intervento ed adeguate misure precauzionali. Si tratta di spegnere all'inizio il piccolo fuoco provocato dallo spezzone. A tal fine è innanzi tutto indispensabile una rigorosa vigilanza ai solai.

SOLAI

Le soffitte e tutti i sottotetti debbono essere tenuti sgomberi, aperti e con pavimento coperto di un leggero strato di sabbia. Appena terminato l'allarme, e possibilmente anche durante la stessa incursione, occorre procedere ad attente [illegible] in modo da poter subito scoprire il primo focolaio d'incendio. Tale focolaio, data la materia contenuta dallo spezzone, deve essere soffocato con sabbia.

DEPOSITI DI SABBIA E ATTREZZI PER LANCIARLA

Occorre che siano costituiti in ciascuna casa, specialmente nelle soffitte e sui pianerottoli. La sabbia, come già venne reso noto, viene gratuitamente fornita dai Comuni.

IL MATERIALE INFIAMMABILE

Come legna da ardere, trucioli, ecc. è bene evitare sia raccolto negli appartamenti siti all'ultimo piano, esposti, quasi come le soffitte, all'azione degli spezzoni. Anche le piccole provviste di legno siano dunque tenute in cantina.

PROVVISTE DI ACQUA

Sono necessarie sia per eventuali spegnimenti di piccoli incendi, sia per il normale uso domestico e devono essere formate ogni sera per l'eventualità che si verifichi una interruzione alla erogazione.

CHIUDERE LA LUCE E I CONTATORI

Si ricorda la necessità di chiudere i rubinetti dell'acqua e del gas prima di scendere nel rifugio.

PER DIFENDERE I VETRI

Mezzi efficacissimi consistono nell'applicazione delle striscie di carta o la semplice precauzione consistente nel tenere completamente aperte le finestre durante l'allarme.

RIFUGI

Debbono essere puliti e nei limiti del possibile confortevoli. In ogni caso gli inquilini si provvedano di lampade sussidiarie per l'eventualità che si verifichi una interruzione della luce. Ciascuno porti una coperta nel rifugio per difendersi dal freddo, qualora la permanenza debba prolungarsi

CASSETTE DI MEDICAZIONE

per il pronto soccorso non devono mancare in nessun rifugio.

I PUBBLICI ESERCIZI

debbono tenere bene in vista il cartello con l'indicazione che la clientela deve lasciare il locale in caso di allarme e un cartello con l'indirizzo dei più vicini ricoveri pubblici. Gli esercizi debbono inoltre abbassare le saracinesche del loro locale e badare che tutte le luci siano spente

LA BIANCHERIA ED ALTRI INDUMENTI

di tinta chiara non debbono restare sciorinati ai balconi o alle finestre in periodo di allarme.

VASI DI FIORI O ALTRI OGGETTI

suscettibili di tramutarsi in proietti per effetto di spostamenti d'aria provocati da bombe non debbono essere tenuti sui balconi.

DURANTE L'ALLARME

non deve essere usato il telefono, ed anche quando l'allarme è cessato è consigliabile telefonare solo in casi di assoluta necessità, per non sottoporre le linee a un carico superfluo, in tempo in cui esse debbono restare a disposizione dei servizi pubblici per comunicazioni di impellente necessità.

ARTIGIANATO

I recapiti periodici per il mese di dicembre

Martedì 1. dicembre a Codroipo dalle ore 8 alle 10, Casa del Fascio — venerdì 4 dicembre a San Vito al Tagliamento dalle ore 13 alle 15, Casa del Fascio — venerdì 4 dicembre a Casarsa dalle ore 8.30 alle 11.30, Casa del Fascio — lunedì 7 dicembre a Palmanova dalle ore 13 alle 15.30, Municipio — lunedì 14 dicembre a Tolmezzo dalle ore 13.30 alle 16, Ufficio Zona — mercoledì 16 dicembre a Latisana dalle ore 13 alle 15, Municipio — mercoledì 16 dicembre a Cervignano dalle ore 16 alle 18.30, Municipio — lunedì 21 dicembre a Maniago dalle ore 10 alle 12, Municipio — sabato 26 dicembre a Spilimbergo dalle ore 13 alle 15, Municipio — lunedì 28 dicembre a Tarvisio dalle ore 14 alle 16.30, Municipio.

Tariffe e prezzi

Gli artigiani non in possesso delle tabelle delle tariffe che, ai sensi delle vigenti leggi devono essere esposti al pubblico in ogni azienda, sono invitati a ritirarle con urgenza presso la Segreteria artigiana.

Le tariffe stampate a cura della Segreteria artigiana sono quelle per i sarti da uomo, noleggiatori cicli, posteggiatori cicli. Tali artigiani a scanso di provvedimenti nei loro riguardi, sono obbligati ad essere in possesso delle suddette tariffe.

Approvvigionamento benzina solvente

Entro il giorno 5 corrente dovranno pervenire alla Segreteria artigiana le domande tendenti ad ottenere l'assegnazione di benzina solvente. Le domande dovranno contenere cognome e nome della ditta richiedente, preciso indirizzo, quantitativo di benzina solvente strettamente indispensabile per un trimestre, descrizione dettagliata e precisa degli usi per i quali la benzina solvente viene richiesta.

Approvvigionamento zinco per cofani mortuari

Entro il giorno 5 corrente da parte degli artigiani interessati, dovranno pervenire alla Segreteria artigiana le domande tendenti ad ottenere assegnazioni di zinco per cofani mortuari. Le domande dovranno contenere i seguenti dati e dovranno essere redatte in carta da bollo da lire otto.

Cognome e nome della ditta, indirizzo completo, quantità di fogli di zinco richiesti, espressi in chilogrammi. Nella domanda dovrà essere bene stabilito che il quantitativo richiesto corrisponde al fabbisogno di un mese. Per gli artigiani residenti nei Comuni della Provincia occorre che vi sia espresso il motivato parere — in calce alla domanda — da parte degli uffici del rispettivo Comune di residenza.

Commissione federale di disciplina

Giovedì 3 corrente, alle ore 15, si riunirà alla Casa del Littorio, la Commissione Federale di disciplina.

Federazione dei Fasci Femminili

Nomine

E' stata ratificata la nomina della Segretaria del Fascio Femminile di Cercivento fascista Lucia Silverio in sostituzione della fascista Caterina Morassi che ha chiesto di essere esonerata dalla carica per motivi di salute.

Ringrazio la camerata Morassi per l'attività svolta.

E' stata ratificata la nomina della Segretaria del Fascio Femminile di Raveo, fascista Angelica Bonanni in sostituzione della fascista Maria Pecol, che ha chiesto di essere esonerata dalla carica per cambio di residenza.

Ringrazio la camerata Pecol per l'attività svolta.

LA FIDUCIARIA PROVINCIALE

Laboratorio per le culle povere

Giovedì scorso un numeroso gruppo di donne fasciste si è riunito nel laboratorio per le « Culle povere » istituito nella sede del Fascio Femminile in via Liruti 22. Il laboratorio, aperto tutto l'anno, intensifica in questi giorni la sua attività onde allestire numerose culle e corredini per la X Giornata della Madre e del Fanciullo. Le camerate volonterose saranno bene accolte tutti i giovedì dalle ore 15 in poi e potranno serenamente contribuire a questa nobile iniziativa.

I gerarchi del G. R. "Gentile" al battesimo del figlio di un combattente

Domenica scorsa il Fiduciario del Gruppo Rionale « Giuseppe Gentile » e la Segretaria rionale del Fascio femminile sono stati padrini al battesimo del figlio del combattente sul fronte russo Bruno Azzano.

Questo simpatico gesto afferma una volta di più l'interessamento delle gerarchie verso le famiglie dei nostri valorosi combattenti.

G. I. L.

Bibliotechine

Sono stato istituite presso il Comando Federale apposite bibliotechine per i giovani organizzati della G.I.L. con lo scopo di curare la diffusione di volumi particolarmente atti a potenziare sempre più la formazione spirituale delle nuove generazioni.

Le bibliotechine della G.I.L. sono affidate alla diretta e personale responsabilità del Comandante G.I.L. di Fascio o di Gruppo Rionale, il quale dovrà vigilare attentamente e curare il funzionamento della bibliotechina.

L'iniziativa del Comando Federale è della più alta importanza e si comprende il significato profondamente educativo e propagandistico che assume [illegible] la Patria è in armi.

La diffusione di volumi particolarmente atti alla gioventù, [illegible] non sia solo un margine funzionale ma è strettamente necessaria ed essenziale.

Le bibliotechine della G.I.L. quindi avranno nella provincia e nel Capoluogo il più vasto incremento.

Funzione educativa ed assistenziale dei ritrovi giovanili e dei doposcuola

L'assistenza postscolastica è stata sempre la preoccupazione di chi ha a cuore l'avvenire della giovinezza. La nostra Provincia in tale assistenza, è stata sempre all'avanguardia e fin dal 1893 per iniziativa della società magistrale friulana veniva fondata a Udine, l'Educatorio « Scuola e famiglia » che accolse nel primo anno di vita 30 fanciulli, di famiglie indigenti.

Altre iniziative sorsero in altri centri a fiancheggiare l'opera scolastica, ma con carattere unicamente ricreativo, come i circoli ricreativi. Tali iniziative vennero assorbite con decreto legge del 17 marzo 1930 XIII avendo scopi e fini paralleli a quelli dell'Opera Balilla, alle quali venivano perciò demandate.

L'Eccellenza Ricci, Capo della Gioventù Europea, così si esprimeva allora circa tali passaggi: « Il decreto non ha valore di un semplice passaggio di consegne amministrative, ma viene ad investire in pieno l'Opera Balilla del formidabile compito della unificazione e del coordinamento, sotto le proprie direttive, di tutto il vasto campo della attività assistenziale, abolendo ogni dualismo ed ogni duplicato contrari all'indirizzo unificatore del Fascismo, in maniera di ottenere il massimo rendimento del concorde, armonico sviluppo di tutte le attività e di tutte le energie ».

Spetta alla Gil quindi di provvedere all'assistenza morale e materiale della parte indigente della popolazione scolastica: è un compito particolarmente delicato, altamente complesso, profondamente umano.

Con il tempo e la vittoria certamente si risolverà il problema quando sarà attuata appieno la riforma politica della scuola elementare, con il Collegio scuola. Lo Stato subentrerà gradualmente alla famiglia sottraendo la gioventù alle influenze [illegible] e talora deformanti della famiglia stessa, delle letture, delle conversazioni [illegible] buona o cattiva fede, vela od ottenebra la chiara funzionalità di un diritto da parte dello Stato.

Ne consegue che i giovani dalla mattina alla sera potranno vivere e trovare la casa loro, sia per le lezioni, sia per l'assistenza post-scolastica, sia per l'esercizio fisico, sia per i divertimenti; sarà insomma un piccolo paese dove una comunità di ragazzi vive e studia, mangia e si diverte, accordando lo studio [illegible] dimora igienica con le indispensabili valvole di sicurezza per l'esuberante e allegra vita collettiva.

Ostacoli di indole organizzativa ed economici, la guerra attuale, ne ritardarono ancora la realizzazione. La refezione scolastica i ritrovi giovanili ed i doposcuola sono però i promettenti, sicuri passi.

I ritrovi giovanili e i doposcuola della Gil che riassumono [illegible] oltre che educative [illegible] della sana e formativa educazione fascista.

Come si vede i ritrovi ed i doposcuola rivestono una grande importanza e la loro necessità è nella coscienza di tutti coloro che ne sentono i benefici, il maggiore dei quali è certamente il ritrovarsi nell'ambiente educativo in cui sono accolti e le sollecite cure [illegible].

La prova di questi anni è stata di tale valore che i ritrovi ed i doposcuola [illegible] ideali dell'entusiasmo la realtà della realizzazione, attuazione che ha dato concreti e tangibili risultati [illegible] dei fatti della Balilla. Sono stati, infatti istituiti l'amore alla Patria, il sentimento del dovere, la cura della della responsabilità, la cura della persona e tutti quei sentimenti che devono fiorire nel cuore degli italiani per il progresso trionfale della stirpe.

Con questi ritrovi e doposcuola, di pura marca fascista, si concorrerà alla formazione del cittadino dell'Italia Imperiale, in uno sforzo di energie, tutte protese verso l'avvenire.

In questa certezza il nostro Comando Federale della Gil ha iniziato l'attività dell'anno XXI

Celio Pellarini

Sovvenzioni scolastiche per orfani di pubblici dipendenti Caduti in guerra o per la rivoluzione

Il Consorzio italiano manufatti informa che gli orfani dei pubblici dipendenti caduti in guerra o per la Rivoluzione possono avanzare domanda per la concessione di un [illegible] per l'anno 1942-43-XXI.

La sovvenzione è concessa secondo il corso di studio frequentato dall'orfano, la situazione di famiglia, e le agevolazioni in godimento a carico di altre istituzioni o enti [illegible]; alla domanda dovranno essere allegati: 1) certificato di iscrizione nell'elenco degli orfani di guerra indicando la data di nascita dell'orfano e la data di iscrizione nell'elenco; 2) stato di famiglia; 3) certificato della Pubblica Amministrazione [illegible].

Le domande [illegible] al Fondo Speciale e Consorzio Italiano manufatti, via Pastrengo, Roma, per il tramite delle associazioni fasciste competenti, entro il 31 dicembre 1942-XXI.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Associazioni fasciste, Casa del Littorio, Udine.

La brigata degli scrittori a Udine

Nomade istituzione letteraria

Prossimamente sarà ospite di Udine, la « Brigata degli scrittori »: un gruppo dinamico di scrittori che si dedicano fattivamente alla propaganda del libro italiano.

L'originale pattuglia è capeggiata da Roberto Mandel, ai cui fianchi sono Carlotta Mandel, Ottavio Vecchioni, Elvira Gulimberti Venuti, Gabriele Mandel e Gaetano Compagnoni. [illegible] per giovedì e venerdì in piazza Vittorio Emanuele, gli scrittori della « Brigata » avranno occasione di raccogliere consensi e simpatie.

Promozione militare

Il camerata rag. Aldo Coassin, funzionario della Banca del Friuli, decorato di due medaglie al valor militare nella guerra 1915-18, con recente provvedimento è stato promosso al grado di maggiore del Genio. Felicitazioni.

Croce Rossa Italiana

Ufficio notizie

In seguito a nuovi accordi internazionali dovranno d'ora innanzi essere gravati di spesa, per l'inoltro, anche i messaggi di risposta [illegible] domande, esclusi naturalmente, quelli diretti nell'Africa Orientale Italiana.

Detti messaggi dovranno essere [illegible] Mazzini non affrancati [illegible] postale (1/125) della somma di L. 1.50 o di L. 4.50 per chi vuole [illegible] America del Nord, Centrale e del Sud.

I messaggi di risposta che giungessero senza la ricevuta del versamento [illegible] verranno rimandati ai mittenti.

"Il genio italiano all'estero" nella lezione del dott. Zanini alla Scuola di cultura cattolica

Domenica sera alla Scuola di Cultura Cattolica, il prof. dott. Lodovico Zanini ha intrattenuto il numeroso e scelto pubblico su l'annunciato, interessantissimo argomento: *Il genio italiano all'estero.* Il valente oratore, servendosi anche di nitide proiezioni, ha compiuto un lungo giro attraverso paesi, uomini e secoli per rintracciare le profonde orme lasciate in ogni terra ed in tutti i tempi dal multiforme genio italiano. Figlia ed erede legittima di Roma, l'Italia considera i monumenti romani all'estero, come patrimonio suo, e da queste auguste vestigia l'oratore muove la sua dotta esposizione, per parlare quindi dell'influsso, specialmente nel nord, che ebbero benedettini e francescani nel primo medio evo.

I grandi navigatori da Marco Polo a Colombo, che hanno allargato il mondo arricchendolo di nuove terre, hanno vasta illustrazione e ad essi si affiancano i grandi missionari, tra i quali l'oratore ricorda il nostro Odorico da Pordenone, il Cardinale Massaia e il Brollo, chiamato anche Francesco Gemona, in omaggio alla sua origine.

La grande epoca rinascimentale ha influsso in tutto il mondo. Inghilterra, Ungheria, Polonia, Germania, Austria, Russia; ovunque si trovano italiani e questo primato è mirabilmente espresso nei versi del Byron:

« Italia! Regina che hai per signora il sole;
« Sposa, che per sposo hai il cielo! ».

L'arte italiana ha testimonianze ovunque e così l'ingegneria, l'edilizia, la cultura in genere. L'italiano è parlato alla Corte di Londra, di Vienna, larghissimamente in Oriente dove si affermava la supremazia di Venezia in Egitto ed ovunque fosse luce di vita civile.

Il Friuli partecipa a questa gloria con i suoi artieri: mosaicisti, edili, fornaciai, segantini.

Il valente conferenziere ha chiuso la sua esposizione che affrettatamente abbiamo riassunto con la seguente perorazione:

« Sono questi i titoli della nostra nobiltà e del nostro buon diritto; queste le premesse che, magnificando il nostro passato, ci offrono la garanzia del nostro domani: queste le gemme che brillano regalmente sull'augusta fronte della Patria nostra, per la quale abbiamo lavorato e sofferto, per la quale vogliamo lavorare e combattere finchè essa avrà raggiunto quella pace vittoriosa che è il voto più ardente dei nostri cuori ».

Un vivo nutrito applauso corona la inspirata chiusa della brillante conferenza che ha vivamente interessato l'uditorio.

La Giornata della carità

Domenica prossima 6 dicembre in tutte le parrocchie sarà svolta la Giornata della Carità, indetta dalle Conferenze di San Vicenzo. Appositi incaricati, come ogni anno, passeranno in tutte le case a raccogliere le offerte per i poveri assistiti dalle Conferenze maschili, dalle Dame e dalle Damine della Carità. Necessariamente quest'anno l'offerta sarà in denaro ed indubbiamente non sarà meno generosa del consueto.

La serata zoruttiana alla Scuola di cultura cattolica

La Scuola di Cultura Cattolica vuole portare il suo contributo alle celebrazioni della gloria di Pietro Zorutti, il massimo poeta del Friuli, nel 150.o della sua nascita e 75.o della morte. Per la celebrazione la Scuola di Cultura Cattolica ha fatto invito ad un profondo cultore di cose friulane, ad un fine interprete della lirica zoruttiana, al prof. dott. Pietro Someda de Marco che ha gentilmente accettato l'incarico.

Pertanto domenica prossima alle ore 17, nel salone di via Treppo, si svolgerà l'interessante celebrazione che non mancherà di richiamare, non soltanto il pubblico fedele della scuola, ma altresì i cultori ed ammiratori dell'arte di Pietro Zorutti, questo nostro grande Poeta che se è morto tra l'indifferenza del suo Friuli e della sua Udine, ha ricevuto in questo suo anniversario duplice, una calda ed affettuosa attestazione di ammirazione, suscitatrice di rinnovati studi sull'opera sua indimenticabile. Ed a questo rinnovato fervore di studi la conferenza del prof. dott. Pietro Someda de Marco darà indubbiamente un notevole, originale contributo.

"Il Francescanesimo" nella bella conferenza del prof. Attilio Bonetto

La sala del Terz'Ordine Francescano, attigua alla Chiesa dei Padri Cappuccini in via Ronchi, era gremita domenica scorsa nel pomeriggio di uno sceltissimo uditorio maschile nel quale assieme ai confratelli del Terz'Ordine, erano avvocati, medici, insegnanti. Padre Elzario, Guardiano del Convento, dava il benvenuto ai confratelli ed agli intervenuti, rivolgendo loro l'augurio francescano: *Pax et bonum.*

Il prof. Bonetto esordiva quindi affermando come non fosse possibile parlare di francescanesimo, senza prima parlare di Santo Francesco d'Assisi, del fraticello penitente ed umile che ha attraversato le contrade d'Italia e del mondo sette secoli or sono, portandovi l'amore di Dio e del prossimo.

Francesco è il pacificatore, colui che vede la pace come frutto di opere di buone, colui che imprime profonda orma nella vita civile del suo tempo intaccando profondamente il feudalesimo, colui che dà alla cultura uno Scoto, Bacone, S. Bonaventura e che imprime con il francescanesimo all'arte una influenza potente, con Cimabue e Giotto, con l'umile Paolo Uccello, di cui l'oratore ricorda la fiorita leggenda che precorse la sua morte e che testimonia la fede di questo terziario francescano a madonna Povertà.

Santo Francesco — alter Christus — è considerato dall'oratore come missionario, anelante alla palma del martirio, come creatore dei tre ordini che continuano nel tempo l'opera sua mirabile. Tesseva quindi l'elogio dell'ordine dei Cappuccini, vivi ed operanti nella storia del nostro popolo, consolatori e caritatevoli, uomini di governo anche quando occorra, ed anche d'arme, angeli di conforto nelle pubbliche calamità.

Il Padre Guardiano, ringraziato il valente oratore, ha ricordato infine i doveri che spettano ai Terziari nella loro vita di congregazione ed ha ricordato che il giorno 8 dicembre, festa dell'Immacolata, nella sala di via Treppo il prof dott. Don Guglielmo Biasutti commemorerà la medaglia d'oro Giorgio Marussig, gloriosamente caduto, appartenente al Terz'Ordine Francescano. Alla commemorazione saranno presenti le autorità cittadine.

CONCERTI

Il soprano Bodurian e il pianista Bianchi

Un gruppo di signorine di Udine ha indetto una serata musicale pro combattenti, alla quale prenderanno parte il soprano armeno Maria Bodurian, già affermatasi nella nostra città in un concerto degli «Amici della musica», e il pianista veneziano Gabriele Bianchi.

La serata avrà luogo domenica 6 p. v. alle ore 20.30 nel salone della Provincia. Sono in programma importanti brani per canto e pianoforte, tolti dalle letterature musicali italiane, tedesche, spagnole ed armene di tutti i secoli.

Dato lo scopo benefico della serata, che vuol testimoniare quanto vivo e diuturno sia l'attaccamento ai nostri valorosi soldati di tutti i fronti, è indubbio che gli appassionati accorreranno numerosi, riaffermando la solidarietà che lega indissolubilmente l'esercito dei cittadini al popolo dei soldati.

Fermate del diretto "506" sulla linea Venezia-Udine

Il Capo Compartimento di Venezia delle Ferrovie dello Stato comunica che fino a nuovo avviso, il diretto 506 in arrivo a Udine da Venezia alle ore 20.58, fermerà per servizio viaggiatori a Spresiano ore 19.02, a Susegana ore 19.08, a Fontanafredda ore 19.50, a Cusano ore 20.07.

Ora di adorazione nella chiesa dei Cappuccini

Domani giovedì 3 dicembre nella chiesa dei Cappuccini in via Ronchi avrà luogo la solenne ora di adorazione per uomini in preparazione del primo venerdì del mese. L'ora è fissata dalle 20 alle 21.

BENEFICENZA

a mezzo de « Il Popolo del Friuli »

All'E.C.A. — Per onorare la memoria di Giuseppe Bellina: Elisa e Tacito Bergagna L. 20.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Renato Franco De Luisa: Silvio Grasselli L. 10.

Pericolosa caduta di un sonnambulo

E' stato ricoverato al nostro Ospedale il sessantaduenne Giovanni Serafini, fu Giuseppe, da Basiliano il quale presentava la frattura del piede destro. E' stato riferito che il poveretto, affetto da sonnambulismo, si è alzato l'altra notte inconsciamente dal letto ove dormiva, ed è salito sulla finestra della propria camera, perdendo l'equilibrio è caduto pesantemente al suolo.

Guarirà in una ventina di giorni, se non sopravverranno complicazioni.

Cospicue elargizioni per onorare la memoria della co. Maria Manin

Per onorare la memoria della compianta co Maria Manin, nel trigesimo della sua morte, la figlia ha offerto a mezzo del nostro giornale:

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra lire 20 mila; all'Ente Comunale di Assistenza di Udine lire 10 mila; alla Casa Invalidità e Vecchiaia lire 5 mila; alle Orfanelle di via Rivis lire 5 mila.

Ha inoltre offerto direttamente: ai poveri della parrocchia del Carmine lire 5 mila; ai poveri della parrocchia del Redentore lire 5.000.

Per lo stesso motivo la nipote Giuliana Florio Canciani, ha offerto a mezzo del nostro giornale:

Alla Piccola Casa Ozanam lire 5 mila; all'Ente Comunale di Assistenza di Udine lire 2 mila; alle Orfanelle di via Rivis lire 2 mila; alla Casa Invalidità e Vecchiaia lire 2 mila

Ha pure offerto direttamente poi le seguenti somme: lire 2 mila per i poveri della parrocchia del Carmine, lire 2 mila per i poveri della parrocchia di San Cristofor, e lire 10 mila all'Associazione Caduti dell'Aeronautica.

Una massaia derubata delle carte annonarie

La massaia Cosattini Guglielma abitante in viale Principe Umberto, si recava l'altro giorno a fare acquisti nel negozio di generi alimentari sito in via Rialto e come d'uso deponeva le sette tessere annonarie sul banco di vendita. Andata poco dopo per ritirarle, non le trovava più: come e quando sia avvenuta la sparizione, non è stato possibile accertare. Il furto è stato denunciato alla R. Questura.

Un furto nello spaccio del Dopolavoro Ferroviario

Ignoti, riusciti ad aprire la porta del « rifugio » situato dietro la sede del Dopolavoro Ferroviario, penetravano nello spaccio del Dopolavoro stesso gestito dal camerata Giacomo Pallini, riuscendo indisturbati ad impossessarsi di sette chilogrammi di caramelle, di tre chili di cioccolattini, di otto bottiglie di liquori e di altri generi causando complessivamente un danno di oltre 1500 di lire.

Un lestofante arrestato a Venzone

I carabinieri hanno proceduto all'arresto in quel di Venzone, di certo Francesco Bellina di 37 anni del luogo perchè responsabile del furto di una bicicletta in danno di Vittorio Biasetti fu Biagio da Gemona il quale l'aveva lasciata incustodita sulla strada mentr'era salito in Municipio per il disbrigo di una pratica di famiglia. Il Bellina risulta pure colpito da mandato di cattura spiccato dal Pretore di San Daniele per furto aggravato.

IL GIORNO

Mercoledì, 2 dicembre (336-29)
S. Bibiana vergine

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10.45: Radio scolastica: Ordine elementare; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Quotazione delle Borse di Torino, Roma e Milano; 12.30: Radio sociale; 17.10 (circa): I cinque minuti del signor X; 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane; 17.35: Concerto della violinista Maria Von Kleudgen; 19.10: Notiziario turistico; 19.40: Gruppo corale « Luigi Loy » di Firenze; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

Cronaca mesta

Funebri Mario Cristanto

Una larga cerchia di amici e intimi di famiglia, ha voluto accompagnare ieri mattina alla estrema dimora, la salma del piccolo Mario Cristante rapito improvvisamente all'affetto dei suoi cari. Nel contempo ha voluto esprimere al padre dello scomparso, camerata Giovanni, segretario del Dopolavoro Ferroviario, il più vivo cordoglio per si grave perdita e la solidarietà nel dolore che così duramente lo ha colpito. Unitamente agli amici e conoscenti, erano molti colleghi ferrovieri con numerosi funzionari; il Dopolavoro Ferroviario era largamente rappresentato.

Avevano inviato corone la nonna e gli zii Ucci e Carmen, i cugini Criscuoli, gli amici di papà, la famiglia Pecoraro, Mario Valentinis e Pecile, il personale del Dopolavoro Ferroviario. Sulla bianca bara, posavano i fiori dei genitori e della sorellina; fiancheggiavano il feretro quattro Balilla, compagni di scuola dello scomparso. Le esequie con musica d'organo sono state celebrate nella parrocchiale del Carmine; quindi la salma è stata, sempre seguita da lungo corteo, trasportata al Campcsanto.

Alla famiglia, allo zio Cirillo, ai parenti tutti, rinnovate espressioni di cordoglio.

Funebri Renato De Luisa

Domenica mattina, si sono svolti i funerali del piccolo Renato De Luisa figlio del signor Gino titolare dell'officina meccanica in via Liruti.

Il piccino doveva soccombere dopo brevissima malattia a soli tre anni. Notate le corone inviate dai genitori, dal fratellino, dai nonni, dagli zii, Italico, Margherita, Giovanni, Regina, Benito, Primo e Iselda da Alice e Giuseppe, dalla famiglia Peruzzi, dalla famiglia Gironi. Seguivano la salma oltre ai familiari, molti amici e conoscenti di famiglia e particolarmente del padre. Le esequie sono state celebrate alla Basilica delle Grazie.

Alla famiglia, ai parenti tutti, condoglianze.

Pericolosa imprudenza d'un ferroviere

Rinvenuto semi asfissiato nella cabina del posto di guardia

Una pericolosa imprudenza che poteva riuscirgli fatale commetteva ieri mattina il ferroviere Celeste Augusto Della Longa di 55 anni dimorante in via Pradamano n. 47. Egli aveva assunto servizio verso le ore 5 al posto di guardia sito al passaggio a livello di Gervasutta; per riscaldarsi dal freddo pungente si era procurato per conto proprio del carbone fossile che poi accendeva in una stufetta di ghisa posta nell'interno della piccola cabina. Dopo la segnalazione del passaggio del primo treno, egli in attesa degli altri treni si riparava nella suddetta cabina e si adagiava sulla piccola branda addormentandosi. Nel frattempo il gas sprigionatosi compiva la sua opera e solamente verso le ore 11 il Della Longa veniva rinvenuto dalla moglie del deviatore Fasiolo che abita nel casello ferroviario vicino, privo di sensi e con la bava alla bocca in preda ad evidenti segni di intossicazione.

Con l'autoambulanza il disgraziato ferroviere veniva trasportato all'Ospedale ed ivi trattenuto in osservazione con prognosi riservata. In serata le sue condizioni accennavano ad un leggero miglioramento.

Spara per gioco una fucilata contro il fratello maggiore e lo ferisce gravemente

I due fratelli Mario ed Egidio Trebbi di Francesco, rispettivamente di 14 e 15 anni dimoranti a Gemona, avevano rinvenuto in un cespuglio, in aperta campagna, un fucile da caccia che portavano a casa. L'altra sera, mentre tutti erano coricati, i due fratelli nella propria camera si divertivano a maneggiare per gioco l'arma; l'imbracciava il Mario il quale per divertimento la puntava contro il fratello premendo nel contempo sul grilletto. Disgraziatamente il fucile — un fucile da caccia ad una canna — era carico ed il colpo partiva colpendo quasi a bruciapelo l'Egidio che cadeva riverso a terra con un grido di dolore: la pallottola gli aveva fracassato la mandibola.

Alla detonazione ed alle grida di dolore e di spavento accorrevano i familiari che provvedevano a trasportare il ferito all'Ospedale Civile ove il medico di guardia giudicava trattarsi di una ferita guaribile in una quarantina di giorni salvo complicazioni.

Del fatto s'interessavano più tardi i carabinieri che procedevano in base agli accertamenti fatti, alla denuncia del Mario Trebbi per lesioni colpose, del padre suo Francesco per inosservanza della legge di P. S. nonchè al sequestro dell'arma.

Una caduta dalle scale

E' stato ricoverato al nostro ospedale il ragazzino Luigi Paderni di Stefano di 8 anni abitante in via Cavedalis, il quale si era ferito scendendo dalle scale. Il medico di guardia gli riscontrava la distorsione del polso sinistro e contusioni multiple, guaribili in una settimana, salvo complicazioni.

Ferito con un rasoio

La trentaseienne Italia Pascolini, fu Angelo, da Basaldella, mentre maneggiava un rasoio da barba, si feriva accidentalmente con ferite da taglio nella regione sopratiroidea e ai polsi. La poveretta, chiamato aiuto, veniva immediatamente soccorsa e trasportata al Civico Ospedale. Il medico di guardia, dopo la diagnosi, la giudicava guaribile in 10 giorni, salvo casi.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

1 dicembre 1942 XXI

NATI	1
MORTI	2
MATRIMONI	1

Riassunto mensile

Durante il mese di novembre 1942 XXI all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI VIVI:	133
MORTI:	163

Eccedenza dei morti sui nati: 30

Nati morti: 0.

MATRIMONI:	35

Nascite

Biasizzo Leonardo (I nato) di Giuseppe e di Toffoletti Elena.
Gandini Ferruccio (I nato) di Reno e di Della Rossa Norina.

Pubblicazioni di matrimonio

Gheller Emilio ferroviere con Bertoni Luigia casalinga.

Matrimoni

Bulatti Adolfo bracciante con Grando Genoveffa casalinga.

Morti

Stipano Pascoli Aldina fu Angelo di anni 70 casalinga.
Ermacora Ada di Emilio di anni 2.

Anitre che... volano

Nottetempo ignoti penetravano nella stalla di Emilio Pagnutti fu Antonio di 63 anni carrettiere dimorante in via San Gottardo ed indisturbati si impossessavano di nove anitre causando al proprietario un danno superiore alle mille lire. Del furto sono stati informati i carabinieri della stazione di via Gemona.

Smarrimento

Lauta mancia riportando, o dando modo ricupero, cane Setter nero, macchiato marrone rispondente nome « Jork ». Nimis, viale Ferriere, 2. Udine.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - Domani film: MILIARDI CHE FOLLIA.
ODEON - I TRE AQUILOTTI - Con L. Cortese e M. Belmonte. Ore 17.
SAVOIA - LA MORTE CIVILE - Con C. Ninchi. Ore 17.
IMPERO - UNA VOLTA ALLA SETTIMANA - Con Vera Carmi e R. Villa. Ore 17.
GIL - GLI SPARVIERI DEL TEXAS — Ore 18.
CECCHINI - LA PREDA - Con W. William. Ore 17.

REX - BALLERINE INTORNO AL MONDO - Con Charlotte Ehicle e C. Horn. Ore 18.
BELTRAME - SERVIZIO DI LUSSO - Con Constance Bennet. Ore 17.

Note d'arte

Giudizi della stampa su "La Scuola di Tolmezzo,, di Remigio Marini

Nel nostro numero del 27 settembre scorso abbiamo diffusamente parlato dell'ottimo studio di Remigio Marini sui pittori della Scuola di Tolmezzo, edito in ricca ed elegante veste tipografica da «Le Tre Venezie». Lo studio, come era da prevedersi ha ottenuto schietti consensi da parte della critica alla quale, per la prima volta, esso presenta una visione completa seria e convenientemente nutrita di quel quattrocento pittorico friulano, nel cui clima il genio pordenoniano doveva maturare i suoi primi passi e dal cui carattere doveva per sempre rimaner traccia nelle opere del gran Giovanni Antonio, anche in quelle più mature, più liberate da[i] lacci dell'educazione provinciale.

Di questi consensi vogliamo qui ricordare due: quello di Silvio Benco, pubblicato sul «Piccolo» di Trieste il 7 novembre e quello di Giuseppe Silvestri apparso sull'«Ambrosiano» del 31 ottobre.

L'illustre critico triestino che dedica al libro del Marini uno dei suoi chiari articoli, esprime il più lusinghiero giudizio sull'autore: «Nella monografia di Remigio Marini *La Scuola di Tolmezzo*, la ricerca metodica è condotta a fondo e approda a risultati quasi certamente definitivi. E ci mettiamo il «quasi» solo perchè negli studi d'arte non è mai detto su tutto l'ultima parola. Ma certo che il Marini, da quel probo, colto e diligentissimo cultore di studi d'arte ch'egli è, ha dissodato e arato il suo terreno in modo che ben poco vi può restar da lavorare ad altri che ne abbiano voglia».

Lo svolgimento di questa scuola di «piccoli maestri provinciali» (li chiamava il Marini) è — nota il Benco — con ammirabile finitezza esposto nei capitoli dello studio, «illuminandone il genio dei pittori della scuola e mostrando per quali vigorie dell'ingegno Gianfrancesco da Tolmezzo, il maestro del Pordenone, si levi di gran lunga sopra gli altri e si ponga talvolta su quel gradino che sta immediatamente sotto il gradino dei maestri e geni dell'epoca».

E lo scrittore triestino conclude così il suo articolo:

«E' una forte e simpatica scuola, nata dall'arte del legno e dalla rudezza dei monti e ingentilita dallo spirito nuovo che dalla pianura veneta veniva verso i monti. Lo studio che ne ha fatto Remigio Marini merita in verità grande onore. Coscienzioso nei dati storici, ben documentato analitico assai accorto e perspicace, sicuramente maneggiando tutti gli strumenti dell'indagine artistica, egli ha affrontato un argomento troppo seducente perchè non dovesse essere una buona volta elaborato fino al midollo. Ora si conoscono bene i maestri carnici, e chi da Udine sale per le vallate che conducono a Tolmezzo, a Socchieve a Invillino, a Forni di Sotto, a Forni di Sopra, ai piedi della Mauria d'onde si scende al Cadore, non incontrerà nomi né uomini ignoti negli autori delle pitture quattrocentesche delle chiese e dei santuari alpestri».

Giuseppe Silvestri, dal canto suo, dopo aver rilevata l'opportunità di chiarire l'accento proprio della Scuola di Tolmezzo, preludio montanaro all'arte del Pordenone, nota come il Marini abbia «dovuto far opera di revisione critica ed accingersi a metter ordine in un panorama su cui la figura precorritrice di Gianfrancesco dal Zotto — fusione del primitivismo carnico, gotico e tedescheggiante, irrobustito da elementari apporti del Mantegna — doveva alfine profilarsi, fuor del suo rustico mondo provinciale, come la più tormentata, ma anche come la più rappresentativa»

Dopo un'accurata analisi dello studio, il Silvestri prosegue e conclude:

«Piccola scuola, nel complesso, quella di Tolmezzo, è composta di modesti artisti, frescatori quasi tutti, che esplicarono la loro attività nei piccoli centri e in umili chiese dove il Marini è andato a rintracciare le loro opere, dandone nel suo bel volume, nitidamente stampato un abbondante saggio attraverso un'ottantina di chiare riproduzioni Ma ha pure la sua importanza questa scuola, nella storia della maggior pittura veneta ed italiana perchè da essa è sboccìata l'arte del Pordenone, che da Gianfrancesco deriva due delle sue fondamentali caratteristiche: la monumentalità rude e la drammaticità violenta Tutto ciò che di più nuovo e vivo è nel tolmezzino riappare potenziato e sublimato nel grande discepolo La santità maschia ed eroica delle pale di Pordenone e di San Daniele nasce dalla monumentale e virile rudezza degli apostoli di Socchieve e di Forni; gli epici turbinosi cieli di Cremona, Piacenza e Cortemaggiore s'accendono dalle movimentate e convulse scene di Provesano e Castel d'Aviano E per il piccolo maestro di Tolmezzo questo è già un gran titolo di gloria».

L'apertura a Padova della Galleria d'arte "Le Tre Venezie,,

Nella casa quattrocentesca di via del Santo 53, dove da tempo hanno la loro sede la bella rivista mensile «Le Tre Venezie» e l'omonima casa editrice, trova ora ospitalità anche la galleria d'arte sorta per iniziativa della rivista e della casa editrice, e che di queste porta il nome

Come prima impresa della nuova galleria il 24 novembre scorso è stata inaugurata una mostra del paesaggio veneto, che rimarrà aperta fino al 9 corrente.

Vi partecipano sette pittori veneti, già chiaramente affermati e i cui nomi sono noti anche al pubblico più vasto: Pio Semeghini con 7 tele, Orazio Pigato con 12, Fioravante Seibezzi con 20, Nino Springolo con 8, Guido Farina con 17, Neno Mori con 12, Aldo Bergamini con 15. Novantuno opere, dunque, ispirate al caro, dolce e vario paesaggio delle Venezie, novantuno opere che non mancheranno di attirare viva e vasta attenzione.

«Le Tre Venezie» hanno, naturalmente, stampato anche un catalogo con una preziosa prefazione di Diego Valeri. E non occorre dire che il sottile fascicolo conferma la probità editoriale di una casa che ha ormai al suo attivo tanti magnifici libri d'arte, esempio di eleganza, di chiarezza, di un gusto che veramente fa onore all'editoria italiana.

Formuliamo di cuore i migliori auguri per la nuova galleria: essa dovrà divenire, e diventerà certamente, vivo centro di esperienze, campo aperto alle competizioni, mezzo per gli artisti di rivelarsi strumento efficace di divulgazione

S. GIORGIO NOGARO

Assegnazione di patate

Il Commissario prefettizio avverte che al Comune è stato assegnato un congruo quantitativo di patate. Detto quantitativo va a favore esclusivamente dei non produttori perciò gli interessati dovranno presentarsi al competente Ufficio Annonario per il ritiro dei buoni coi quali potranno presentarsi allo spaccio della ditta Sante Di Lucca situato in Piazza Umberto I, per il prelievo.

Distribuzione legna da ardere

Il Commissario prefettizio rende noto che fino a quando non ci sarà una scorta sufficiente per il fabbisogno della popolazione la legna da ardere verrà esclusivamente assegnata a coloro che sono sprovvisti di qualsiasi scorta.

Pertanto sono esclusi per il momento di tale beneficio, tutti i produttori e coloro i quali hanno una scorta sufficiente per fronteggiare momentaneamente i rigori dell'inverno.

Gli interessati fin d'ora possono presentarsi all'Ufficio annonario per il ritiro dei buoni indispensabili per il prelievo della legna da ardere assegnata ai rivenditori locali.

S. DANIELE

Il mercato

Oggi, avrà svolgimento il mercato settimanale di animali suini, da cortile, derrate agricole e merci varie.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

LEGGENDE LONGOBARDE

Il sogno di Guntranno

(b. r.) *Essendosi recato un giorno il re dei Franchi Guntranno a caccia in un bosco, durante la battuta si perdette dal grosso dei suoi, rimanendo solo con un fedelissimo servitore. Stanco, si appoggiò ad una quercia e posato il capo sulle ginocchia del servitore, ben presto si addormentò. Quand'ecco, dalla bocca del re uscire una bestiolina simile ad un piccolo rettile, che velocemente si diresse verso un vicino ruscelletto. Il servitore frettolosamente, senza svegliare il re, sguainata la spada, si pose in mezzo al ruscelletto, tentando di sbarrare la strada al rettile, che passato sotto la spada, sparì in un piccolo promontorio lì vicino.*

Dopo poco tempo il rettile rientrò, attraverso il ruscelletto e rientrò nella bocca del re. Subito Guntranno si svegliò e narrò al suo fido di aver avuto nel sonno una meravigliosa visione. Gli apparve un fiume che, passando sotto un ponte di ferro, si inabissava dentro una montagna, dove c'era nascosto gran quantità d'oro.

Il servitore raccontò al re l'affare del serpentello, e scavato il promontorio, fu trovata gran quantità d'oro, e con quell'oro il re fece fare un grandissimo ciborio, tempestato di gemme, e decise di inviarlo a Gerusalemme, al sepolcro di Cristo. Ma non potendo effettuare il suo proponimento, lo fece porre sopra il corpo del martire san Marcello, sepolto a Cabillone (Châlons-sur-Saône) residenza del re medesimo.

E questo fatto — nota Paolo Diacono — è riferito anche dalla Storia dei Franchi.

Riscossione sesta rata imposte e tasse

Avvertiamo tutti i contribuenti, che la locale Esattoria Consorziale, per comodità dei medesimi, invierà appositi incaricati nei giorni e nelle località sottoindicate per procedere alla riscossione della 6ª rata Imposte e Tasse:

Giovedì 10 dicembre: a Forame, Savorgnano del Torre e Remanzacco; venerdì 11: a Attimis, Povoletto e Faedis; sabato 12: a Faedis e Torreano; lunedì 14: a Manzano, S. Giovanni al Natisone e Premariacco; martedì 15: Manzano, Corno di Rosazzo ed Ipplis; mercoledì 16: Moimacco, Prepotto e Buttrio.

Promozione militare

Il camerata Mario Picco già combattente in A. O. con recente provvedimento del Comando gen. della M.V.S.N. è stato promosso al grado di centurione. Felicitazioni.

Beneficenza

I signori Cesare ed Amalia Vanon per onorare la memoria del compianto camerata Mario Lesa hanno offerto L. 25 alla Società di S. Vincenzo de Paoli, L. 25 al locale Fascio di Combattimento a pro delle famiglie bisognose di Caduti, L. 25 alla Casa di Riposo «Vittorio Emanuele» e L. 25 al Fondo Previdenza della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione.

La figlioccia dello scomparso, Vanon Nelda ha versato L. 25 alla Società di S. Vincenzo de Paoli per lo stesso scopo. Il camerata Della Marina Antonio ha offerto L. 20 pro opere di bene per onorare la memoria di Mario Lesa.

Lavoratori infortunati

Il manovale Luigi Pascolini fu Antonio di anni 48, da Cividale, mentre nel Cantiere della Impresa Costruzioni Francesco Di Stefano scaricava del tavolame si feriva con una scheggia di legno. Il medico curante gli riscontrò una ferita prodotta da scheggia nella falange del terzo dito della mano destra. Guaribile in giorni dieci.

— Il manovale Antonio Granea di Oreste di anni 51, da Torreano di Cividale, occupato agli Stabilimenti dell'Italcementi, lavorando alla forgia inciampò e cadde producendosi una contusione alla spalla ed al gomito destro.

E' stato giudicato guaribile in sette giorni.

MANZANO

VI rata imposte e tasse

L'Esattore Consorziale avverte che nei giorni 14 e 15 dicembre p. v. sarà nel Capoluogo per la riscossione della VI rata delle imposte e tasse.

Nuova scuola

Da qualche tempo nella frazione di Manzinello è stata istituita una nuova scuola alla quale è stata preposta come insegnante la signorina Giovanna Dorigo.

Infortunio agricolo

L'agricoltore Eugenio Masarotti fu Luigi della frazione di Rosazzo mentre trasportava col carro canne di granoturco, veniva investito da un bovino e riportava una contusione al ginocchio destro giudicata guaribile in 20 giorni.

Pordenone

L'Ispettore Federale visita la refezione scolastica della Gil

Ieri, alle ore 13, l'Ispettore Federale ha visitato nei locali della Colonia «Principi di Piemonte», la refezione scolastica organizzata dal Comando GIL per gli alunni delle Scuole elementari del capoluogo appartenenti a famiglie di lavoratori e di camerati alle armi Il gerarca che è stato ricevuto dai dirigenti della GIL, preposti alla refezione, ha constatato il perfetto funzionamento di ogni servizio e l'accurata preparazione dei cibi Si è quindi intrattenuto affettuosamente tra i bimbi che raccolti attorno alle tavole hanno improvvisato una patriottica dimostrazione al Duce.

Per la disciplina del consumo del latte negli esercizi pubblici

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti comunica: A maggior precisazione delle disposizioni ministeriali concernenti il consumo del latte negli esercizi pubblici (caffè, bar osterie, ristoranti, alberghi ecc.) si avverte che: le somministrazioni in bevande calde o fredde preparate con latte fresco, condensato, in polvere o comunque conservato sono proibite Per «cappuccino» deve essere intesa la bevanda preparata con surrogati del caffè, con cioccolato, con tè o qualsiasi altro prodotto affine. Per tale specifica bevanda, in via di eccezione, è consentita l'aggiunta del latte, purchè la quantità di questo ultimo non superi la metà della bevanda complessiva contenibile in una tazzina da caffè.

La somministrazione di bevande calde o fredde quali ad esempio il tè, se vengono praticate in recipienti di misura superiore alle tazzine da caffè, assorbendone la relativa capacità, dovranno effettuarsi senza alcun impiego di latte

E' ovvio che se un esercizio sia sprovvisto di tazzine da caffè potrà somministrare il cappuccino in tazze da caffè latte, da tè e simili purchè il liquido ivi contenuto (metà surrogato cioccolato, tè ecc e metà latte) non superi la misura della tazzina da caffè

Dai chiarimenti sopra riportati appare evidente che le nuove disposizioni in vigore permettono la somministrazione di bevande miste al latte soltanto nella misura di una tazzina da caffè (metà surrogato, cioccolato tè ecc. e metà latte) Lo stesso complessivo potrà essere servito anche in tazza di misura più grande.

Se invece si vorrà usufruire dell'intera capacità delle tazze di misura maggiore le consumazioni non potranno contenere latte.

Le suesposte disposizioni sono già in vigore

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre Tel. n. 34

TOLMEZZO

Offerte alla Scuola materna

La Direzione della Cartiera di Tolmezzo venuta a conoscenza che la Scuola materna per mancanza di combustibile avrebbe dovuto cessare per qualche giorno il regolare funzionamento, ha donato dieci quintali di legna che vennero gratuitamente trasportate dalla Ditta Cacitti per gentile interessamento del sig. GB De Marchi.

In occasione del suo matrimonio Mario Sabadelli ex alunno della Scuola materna ha donato 10 piatti in alluminio del valore di lire 100.

Infortunio sul lavoro

L'altro giorno l'operaio G.B. Venier fu Giusto di anni 40 da Enemonzo mentre era intento alla Cava Lavori di Villa Santina, a trasportare con altri compagni un telaio di ferro per terreno, scivolava e gli cadeva addosso il pesante telaio. Il Venier che riportava la frattura delle due gambe è stato ricoverato all'Ospedale civile.

Nella Pretura

Il cav. Francesco Paolo Mauri, titolare della nostra Pretura, è stato promosso al grado di primo Pretore.

Il cav Mauri rimarrà titolare della nostra Pretura, che da molti anni dirige con raro tatto e competenza. Ci congratuliamo con l'egregio magistrato per la meritata promozione.

FORNI di SOTTO

Vittorio Tonello caduto per la Patria

Il Ministero della Guerra ha comunicato la morte dell'eroico Vittorio Tonello della classe 1918, avvenuta in un Ospedale da campo, in seguito a malattia contratta in Africa settentrionale. La notizia è stata appresa con fiero dolore dalla madre e fratelli, di cui uno tuttora al servizio della Patria.

Era un giovane stimato da tutti e dai compagni della Gil per il suo carattere buono e servizievole.

Alla madre e fratelli porgiamo le espressioni della nostra viva solidarietà.

VERZEGNIS

Cronaca mesta

Ieri martedì è deceduta nell'Ospedale civile di Tolmezzo la buona signora Margherita Cella Fior, madre del rev. don Luigi Fior, curato di Sauris di Resia.

La scomparsa della pia ed esemplare sposa e madre lascia nel dolore lo sposo, milite della «Dicat» ed i cinque figlioli.

I funerali seguiranno oggi nel pomeriggio, a Tolmezzo.

Ai familiari esprimiamo sincere condoglianze.

TARVISIO

Corso d'economia domestica al Dopolavoro di Cave

In questi giorni il Presidente del Dopolavoro del Gruppo Aziendale di Cave del Predil si ricevono le iscrizioni per il secondo corso di Economia domestica. Il corso comprenderà 40 lezioni suddivise nel ramo di cucito, taglio, igiene ed economia domestica. Le lezioni si svolgeranno nelle sale del Dopolavoro nei giorni e agli orari che saranno stabiliti anche in armonia con le esigenze delle mamme e delle persone di casa in modo da non intralciare le faccende domestiche.

Si possono iscrivere tutte le signorine di età non inferiore ai 14 anni.

CASARSA

Scambio di valigie

Domenica scorsa scendeva dal diretto delle ore 20.14, alla stazione ferroviaria di Casarsa, proveniente da Genova il sig. Bottino Gio Batta fu Angelo, d'anni 29, il quale saliva poi sull'altro treno della linea di Gemona. Senonchè, nel mentre il treno si metteva in moto, s'accorgeva che la valigia che aveva con sè non era la sua, ma quella di una signora, della quale ignorava il nome, sua compagna di viaggio sul treno precedente. La signora nello scendere alla stazione di Casarsa aveva per isbaglio presa con sè l'altra valigia, e cioè quella del sig. Bottino. Questi ha preso residenza a Rubignacco (via Cadesio 87) presso la signora Cecchin Domenica; ivi potrà rivolgersi la signora sconosciuta proprietaria della valigia scambiata.

Beneficenza

Il dottor Mario Solito, medico condotto, in occasione della nascita del figlio, ha elargito le seguenti offerte: al Comitato di Patronato dell'Opera nazionale maternità ed infanzia L. 200; all'Ente Comunale di assistenza L. 200; alla Commissione per i lavori della chiesa L. 200.

Spilimbergo

Rapporto capi settore e capi nucleo

Domenica mattina il Segretario del Fascio, presente l'Ispettore di Zona, squadrista Zatti, ha tenuto rapporto ai Capi-settore e Capi-nucleo.

Dopo il saluto al Duce, il dott. Scaravelli a nome dei presenti ha salutato il camerata Zatti, testè nominato Ispettore di Zona, assicurandolo della collaborazione fattiva delle gerarchie del Fascio di Combattimento per l'attuazione delle direttive superiori

L'Ispettore di Zona ha affermato la sua certezza che, specialmente in quest'ora, le gerarchie tutte del Fascio primogenito friulano saranno in linea per compiere con disciplina il loro dovere di fascisti e di gerarchi.

Il Segretario del Fascio ha quindi trattato i vari argomenti posti all'ordine del giorno, dando le direttive per l'azione da svolgere con particolare riguardo all'assistenza alle famiglie dei Combattenti.

Il rapporto ha avuto termine col saluto al Duce.

Cade dalla bicicletta

Il settantenne Antonio Santarossa fu Gioachino, mentre rincasava in bicicletta, per ragioni imprecisate cadeva a terra battendosi la faccia. All'ospedale, ove dovette recarsi per le necessarie cure, è stato dichiarato guaribile in una settimana.

Infortuni sul lavoro

Per infortuni riportati sul lavoro sono stati medicati al nostro Ospedale civile i seguenti operai:

— Bruno Zavagno di Natale, dipendente dal cantiere Orio di Tanviano per ferita al palmo della mano sinistra: guaribile in 10 giorni.

— Giacomo Bisaro di Angelo da Spilimbergo occupato presso la S. An fratelli Rovina, per abrasioni al dorso della mano sinistra Ne avrà per dieci giorni.

— Guerrino Marchi fu Erminio dipendente della ditta fratelli Serena di Spilimbergo ha avuto la mano sinistra presa fra due botti; guaribile in 12 giorni.

SACILE

La «Signorina Terremoto» allo «Zancanaro»

Ieri si sono svolte le prove generali della «Signorina Terremoto», la brillante commedia musicale di Latini e Bilh, che domani sera giovedì alle ore 21 precise verrà presentata allo «Zancanaro» dai filodrammatici della sezione del Teatro sperimentale del N.U.F.

Si prevede un esaurito.

Orario ferroviario

Partenze per Venezia: Acc. 6.21 — Acc. 8.56 — Dir. 16.23 — Acc 19.41 — Dir. 22.3.

Partenze per Udine: Acc. 5.51 — Acc. 7.10 — Dir. 9.16 — Acc. 15.19 — Dir. 19.43.

Partenze per Pinzano: ore 9.28 — 13.18 — 19.47 — Arrivi da Pinzano: ore 8.27 — 12.27 — 19.26.

Cervignano

Nel Dopolavoro comunale Biblioteca «V. Sarcinelli»

Il Presidente del Dopolavoro comunale avverte tutti gli interessati che intendono usufruire dei libri della biblioteca intestata a «V. Sarcinelli» che devono prima mettersi in regola con il pagamento della tessera per l'anno XXI Comunica pure che in questi giorni la biblioteca è stata arricchita di altri cento volumi nuovi

AIELLO

Rapporto fascista

Il Commissario del Fascio, camerata Marini, ha tenuto domenica scorsa alle ore 11 alla Casa del Fascio un rapporto a tutti i fascisti del luogo. Dopo il saluto al Duce il gerarca ha illustrato l'attuale momento di contingenza dicendo che ogni italiano deve sentirsi fiero di impegnarsi di collaborare con coscienza e con spirito illuminato con gli organi dipendenti dal Regime

Ha continuato dicendo che ognuno deve considerarsi spiritualmente e materialmente mobilitato come un soldato del fronte interno pronto e deciso ad assolvere tutti i doveri che possano sorgere nel corso della guerra e dei suoi sviluppi per essere degni dei nostri gloriosi combattenti Ha terminato dicendo che questo è il momento di mettere in piena attuazione il motto mussoliniano «Credere, obbedire, combattere» senza sottrarsi ad alcuna responsabilità e di sentire più profonda e viva quella solidarietà che il Duce ha additato agli italiani, come la mèta più sicura per il raggiungimento della immancabile vittoria.

Commissione per gli ammassi

In ottemperanza alle disposizioni superiori anche ad Aiello si è costituita alla Casa del Fascio, la Commissione per gli ammassi che sarà presieduta dal Commissario del Fascio e dai camerati Edoardo De Corte, Augusto Ranut e Antonio Buiat.

Ai corrispondenti e collaboratori

I corrispondenti ed i collaboratori de «Il Popolo del Friuli» sono invitati ad inviare alla Direzione, entro il mese corrente, la tessera del giornale per il rinnovo.

Inoltre si ricorda loro la necessità di apporre l'indicazione del mittente anche sulle buste «fuori sacco» poichè altrimenti le corrispondenze saranno cestinate dagli Uffici postali.

PER GLI AGRICOLTORI

Gli ottimi risultati della campagna bieticola

Dobbiamo alla cortesia del valente direttore dello Stabilimento di Cervignano per l'industria dell'alcole la comunicazione degli ottimi risultati della campagna bieticola in provincia di Udine durante il 1942, che si riassumono nelle seguenti cifre:

Superficie effettivamente coltivata in provincia Ha. 789.38;

Produzione media per ettaro (bietole scollettate e pulite, a pagamento) q.li 274.55;

Kg. zucchero pagabile per quintale di bietole, in media Kg. 18;

Quintali di saccarosio prodotti per ettaro, media q.li 49.44;

Prezzo per quintale di saccarosio L. 180.

Prodotto medio lordo per ettaro L. 7.410.—

Sono risultati che superano notevolmente quelli ottenuti gli anni precedenti e che portano la provincia di Udine in gara con le migliori provincie bieticole italiane.

Tradotto in lire e confrontato con il granoturco a lire 146 il quintale, e con il frumento a 195 lire il quintale, il prodotto medio ottenuto quest'anno dalle bietole corrisponde a quello di oltre 50 quintali di granella secca di granoturco e ad oltre 38 quintali di frumento per ettaro; prodotti questi che anche nelle annate più favorevoli solo pochissime aziende possono ottenere.

Sono cifre chiaramente significative e che confermano la utilità di inserire ormai definitivamente e in proporzioni adeguate la coltivazione della bietola da zucchero nelle pratiche normalmente in provincia.

Fra i comuni nei quali la coltivazione della bietola da zucchero ha raggiunto in quest'ultima annata una certa importanza, rileviamo i seguenti:

Aquileia, con Ha. coltivati 278.59, la produzione media di bietole per Ha. di q.li 310.04, la polarizzazione di 17.88, la media di saccarosio per Ha. di q.li 56.96.

Cervignano, con Ha. coltivati 55.44, la produzione media di bietole per Ha. di q.li 261.25, la polarizzazione di 17.92, la media di saccarosio per Ha. di q.li 46.86.

Latisana, con Ha. 101.56, la produzione media per ettaro di q.li 270.50, la polarizzazione media di 18.84, la media di saccarosio per Ha. di q.li 50.96.

Palazzolo dello Stella, con Ha. 76.57, la produzione media di bietole per ettaro di q.li 229.25, la polarizzazione media di 18.11, la media di saccarosio per Ha. di q.li 41.52.

Precenicco, con ettari coltivati 43.64, la produzione media di bietole per Ha. di q.li 269.45, la polarizzazione media di 17.84, la media di saccarosio per Ha. di q.li 47.89.

Ruda, con ettari coltivati 47.30 la produzione media di bietole per ettaro di q.li 314.59, la polarizzazione media di 17.97, la media di saccarosio per ettaro di q.li 56.22.

Ma a fianco di questi comuni che già segnano un promettente orientamento verso la coltivazione della bietola da zucchero, ve ne sono altri, come:

Aiello, con la polarizzazione di 13.14 ed una media di saccarosio per Ha. di q.li 50.12.

Bagnaria Arsa, con una polarizzazione media di 18.22 ed una media di saccarosio per Ha. di q.li 43.83.

Bicinicco, con una polarizzazione media di 17.95 ed una media di saccarosio per Ha. di q.li 47.32.

Campolongo, con una polarizzazione di 17.77 ed una media di saccarosio per ettaro di q.li 49.52.

Gonars, con una polarizzazione media di 18.62 ed una media di saccarosio per Ha. di q.li 42.05.

Pocenia, con una polarizzazione media di 17.47 ed una media di saccarosio per Ha. di q.li 42.34.

Ronchis di Latisana, con una polarizzazione media di 17.31 ed una media di saccarosio per ettaro di q.li 56.12.

S. Vito al Torre, con una polarizzazione media di 17.46 ed una media di saccarosio per ettaro di q.li 50.45.

Teor, con una polarizzazione media di 17.29 ed una media di saccarosio per ettaro di q.li 49.85.

Torviscosa, con una polarizzazione media di 17.45 ed una media di saccarosio per ettaro di q.li 41.35.

Trivignano, con una polarizzazione media di 17.78 ed una media di saccarosio per ettaro di q.li 42.14: nei quali pure la bietola ha dato risultati economici ottimi in confronto con il frumento e con il granoturco, e dove invece la superficie destinata a questa coltura è ancora troppo ristretta.

Per tutti questi comuni la conclusione evidente che si trae da questa constatazione è che dovunque gli agricoltori hanno rinunciato ad una più estesa coltivazione della bietola da zucchero, hanno rinunciato anche al maggior utile economico diretto che avrebbero potuto trarne.

Questo senza tener conto degli utili indiretti che arreca sempre la coltivazione della bietola zuccherina, quello cioè di non impoverire il terreno, che lascia sempre in condizioni ottime per la coltura che la segue nella rotazione, e quello di mettere a disposizione del coltivatore — con le foglie, i colletti e le polpe — una cospicua quantità di ottimo mangime particolarmente adatto per l'alimentazione dei bovini in genere.

Una non ultima condizione favorevole che porta con sè la coltivazione della bietola zuccherina è quella di lasciare libero il terreno in tempo utile per la preparazione e la semina del frumento; condizione questa che ha particolare importanza per la nostra provincia dove il tardo autunno è frequentemente piovoso e poco favorevole alla buona preparazione dei terreni ed alla semina tardiva del frumento.

Ed è su questo complesso di condizioni particolarmente favorevoli che poggia la possibilità di dare un sempre più vasto sviluppo alla coltivazione della bietola zuccherina che noi richiamiamo l'attenzione degli agricoltori, e perchè è indubbio che in tutta la vasta zona di influenza dello stabilimento bieticolo industriale il giorno che la bietola da zucchero avrà occupato stabilmente un posto adeguato negli ordinamenti produttivi della zona, l'agricoltura di quella zona avrà fatto realmente un passo avanti, anche perchè la bietola, richiedendo una aratura adeguatamente profonda, non richiede cure colturali particolarmente laboriose, ma solo cure diligenti e intelligenti per le quali basta anche solamente la mano d'opera meno valida come quella delle donne e dei ragazzi.

In provincia di Udine la bietola zuccherina deve occupare per il nuovo anno mille e cento ettari di superficie.

Su questa ultima considerazione sulla quale ancora richiamiamo l'attenzione degli agricoltori è che nelle contingenze attuali la bietola da zucchero ha particolare importanza non solamente per lo zucchero necessario alla alimentazione umana, ma ancora per la produzione dell'alcole carburante altrettanto necessario per la difesa della Nazione in guerra. Ecco perchè i piani di coltura delle erbacee, predisposti dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, fissano anche la superficie che in ciascuna provincia deve essere coltivata a bietole zuccherine.

Per l'annata 1942-43, in base a tali piani, in provincia di Udine la coltivazione della bietola deve essere praticata su mille e cento ettari di superficie, cioè su circa trecento ettari in più dell'annata ora chiusa.

Noi pensiamo che le esigenze della Nazione in guerra e, ancora, gli ottimi risultati economici ottenuti in provincia da questa coltura in questa ultima annata, siano ragioni più che sufficienti per ottenere dai coltivatori nel 1943 un adeguato e spontaneo aumento di superficie in confronto con il 1942.

Adeguate assegnazioni di fertilizzanti per la coltivazione delle bietole zuccherine.

Crediamo anche opportuno comunicare agli agricoltori che il Comitato provinciale dell'agricoltura, al fine di assicurare, per quanto possibile, i migliori risultati della bietola zuccherina in considerazione della particolare importanza che ha attualmente anche questa coltura, ha deliberato di mettere a disposizione dei coltivatori una adeguata quantità di fertilizzanti artificiali e precisamente cinque quintali di perfosfato, mezzo quintale di nitrato di calcio, un quintale e mezzo di solfato ammonico e un quintale di sali potassici per ogni ettaro coltivato.

E. Parenti

Affermazione nella coltura del seme ricino precoce

L'esito del secondo collaudo

Il secondo collaudo del seme di ricino, effettuato il giorno 20 novembre presso i centri di degusciazione della provincia di Udine, ha registrato una nuova confortante affermazione.

Sull'esito del primo collaudo avevamo reso noto i grandi vantaggi ottenuti dalla coltura del ricino della varietà precoce, ora invece, dando uno sguardo alle cifre della seconda valutazione, possiamo precisare che i risultati conseguiti non lasciano dubbi e che l'affermazione della coltura del ricino precoce può senz'altro considerarsi un fatto compiuto.

Prima di soffermarsi nella documentazione dei risultati ottenuti, giudichiamo opportuno di informare i coltivatori, Soci dell'A.N.C.P.E.O., nonchè tutti coloro che si interessano alla coltura stessa, che la coltura stessa deve venire maggiormente valorizzata se si tiene conto che essa è stata eseguita in esperimento e quindi è logico ritenere che i quantitativi prodotti quest'anno saranno di molto aumentati in avvenire, quando cioè, alla coltivazione, verranno usati tutti quegli accorgimenti che l'esperienza ci farà conoscere.

Dato che le premesse sono di per sè stesse lusinghiere ed invitanti, è ovvio pensare che le campagne future consentiranno di registrare ulteriori miglioramenti nel campo della coltivazione del ricino e che dalla maggiore esperienza deriveranno utili, vantaggi, sia economici che qualitativi.

Molte migliaia di quintali di seme prodotto saranno messi a disposizione della Nazione in armi nelle future campagne dagli agricoltori friulani: sarà questo un mezzo magnifico con il quale essi si procureranno la riconoscenza della Patria.

Soddisfazione quindi sull'esito dell'esperimento ed entusiasmo nell'affrontare le nuove prove. E questo entusiasmo noi vorremmo non venisse interpretato dagli altri egoisticamente, dato che questa coltura si è dimostrata economicamente vantaggiosa, ma bensì nella forma di legittima soddisfazione in quanto, in considerazione che la coltura del ricino nella provincia di Udine non era bene accetta, oggi possiamo finalmente essere tranquilli e guardare con serenità, sicuri di poter garantire alla Nazione una materia prima importante ed in notevole quantità.

Alle considerazioni suesposte riteniamo ora necessario rendere edotti gli agricoltori di un altro particolare e cioè della valutazione del prodotto; operazione questa di primissima importanza, se si tiene presente che il pagamento del seme avviene soltanto dopo il collaudo.

Nella campagna precedente (1941) il primo collaudo è stato eseguito il giorno 16 dicembre, mentre l'ultimo è stato effettuato il 15 aprile 1942.

Considerando che quest'anno, alla data del 20 novembre, siamo già al secondo collaudo, possiamo senza alcuna retorica affermare che la coltura della varietà precoce ha superato tutte le previsioni.

Segnaliamo ora che entro la prima decade di dicembre vi sarà il terzo collaudo e che molto probabilmente, entro il mese corrente, la totalità della produzione della provincia nostra sarà valutata e consegnata all'Armata Aerea.

Quanto sopra detto varrà certamente a convincere gli agricoltori friulani sull'importanza delle sollecite operazioni di collaudo e della conservazione della coltura del ricino precoce anche perchè, in base ad elementi in nostro possesso, risulta che i pesi volumetrici sono stati superiori alla varietà tardiva (rosso sanguigno), benchè questa presenti dei semi di un volume maggiore al precoce.

Constatazione questa che ci consente ancora una volta di affermare che per il clima della provincia di Udine, la sola varietà di ricino atta e redditizia, non può essere che «la precoce» sperimentata questo anno e cioè la varietà M 6 Strampelli.

Sarà interessante ora conoscere le cifre riferentisi al secondo collaudo il quale ha dato i seguenti risultati: Seme presentato al collaudo quintali 700.

Classificati di prima qualità, con diritto alle 200 lire di premio, q.li 650; classificati di seconda qualità maggiorata q.li 35. Di seconda qualità normale si sono avuti soltanto 15 q.li.

Noi crediamo che di fronte alle predette cifre, rispecchianti in maniera sufficientemente esplicita l'esito soddisfacente conseguito, ogni altra parola riesca inutile; di fronte alla affermazione ottenuta e di fronte alla comprensione degli agricoltori friulani, terminiamo col dire che siamo soddisfatti per quanto è stato fatto e siamo certi che molto di più si potrà fare in avvenire.

Armano Armani

SPORT

G. I. L.

Allenamento di palla ovale

I sottoelencati giocatori dovranno trovarsi oggi mercoledì alle ore 20.15 nella palestra del Comando Federale in via Girardini per l'allenamento.

Gervasoni, Vecchiutti, Surza, Fioretti, Zaghis, Ulliana, Panontin, Guandalini, Carli, Chiorboli, Laganà, Gonano, Bortolotti, Silvestri, Zampa, Gori, Sbuelz, Barbetti, Rossi I°, Rossi II°, Perin, Roiatti, Pizzolo.

12 APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI»

I ranocchi di giada

ROMANZO

di Giannetto Bongiovanni

— Lo immaginavo. E non mi avete neanche dato modo di parlargli... — Le parole furono dette freddamente con voce piena di collera contenuta

— Vi assicuro che non l'ho fatto apposta, Giovanni Il Presidente mi ha fatto un discorso che ero ben lontano d'aspettarmi Ho dovuto rispondere e non ci ho pensato più Ma posdomani vado a Venezia e passerò venerdì la serata col Presidente Allora gli parlerò certamente e vedrete

— Chissà se avrete tempo di parlare — disse Giovanni con sarcasmo. — Per voi non è questione di vita o di morte come per me A voi non importa nulla, che io sia a spasso

Delfina camminava avanti ascoltando senza profferir parola

Mario si fermò, guardò il giovane con occhi tra corrucciati e allegri Poi ricordando il modo col quale il nonno rimetteva la pace fra i suoi *mariner* che avevano litigato e rappattumava qualcuno che era indispettito, gli battè la mano sulla spalla con un gesto di protezione

— Animo! Vi ho detto che vi aiuterò e non mi ritiro.

E ancora una volta fu stupefatto di sentire, sotto la palma, la terribile potenza di quei deltoidi.

PARTE SECONDA

CAPITOLO V

C'è un morto sul sentiero

Il morto venne trovato la mattina verso le cinque da Eurosia, una vecchia lavandaia che si recava coi panni al fiume.

Era buttato sul sentiero che, scendendo dall'argine, passava attraverso alla radura del bosco e arrivava al porto dove stava ancorata la «Santa Maria» Colpito di dietro a tradimento, con un'arma affilatissima, un colpo aveva rotto la giugolare e la carotide: la morte doveva essere stata istantanea Nessuna traccia dell'arma, adoperata, certo, con una forza non comune. Ora il corpo giaceva sulla fredda lastra di marmo della cappella mortuaria, nel rustico cimitero quasi ai piedi dell'argine Raffa.

In paese il delitto aveva destato stupore e sgomento.

Il morto e la famiglia erano benvoluti da tutti, e poi l'orribile fatto di sangue, in quel comunello quieto, dove i fattacci più gravi erano furti di galline, di oche o di una retata di pesce fresco aveva commosso gli abitanti e più di tutti, il pacifico Brigadiere che si era trovato in un mare di guai Tuttavia se l'era cavata bene Sopraluoghi, interrogatori, il rapporto steso con particolare diligenza e un certo acume sì da meritare l'elogio del Pretore venuto da Viadana per dare il nulla osta alla rimozione del cadavere. Il pretore gli aveva poi annunciato l'arrivo di un funzionario da Mantova

Il dott. Baldi, Commissario della Questura di Venezia, si trovava in missione straordinaria a Mantova e aveva appunto finito il suo compito Per quale misteriosa sorte, invece di tornare a Venezia, avesse avuto l'ordine di recarsi a Dosolo, egli non era riuscito a capirlo. A meno che il delitto non avesse avuto un legame con Venezia, il che ancora gli sfuggiva, Mente acuta, il Commissario era dotato d'una intuizione — lo riconoscevano colleghi e superiori — che quasi mai falliva la meta. E molti gli presagivano una bella carriera.

Arrivato di primo mattino, dopo una notte insonne, fatta una rapida visita al cimitero, avute dal Brigadiere tutte le informazioni possibili, studiato attentamente il rapporto si era recato sul luogo del delitto.

Mattina grigia e già fredda, cielo basso ed equivoco, sparso di nubi pesanti: il paesaggio all'intorno monotono e triste. Nella notte era piovuto, poco tuttavia, e non in modo da cancellare le tracce del sangue.

Dall'argine qualche curioso lo seguiva con lo sguardo.

Egli camminava lungo il sentiero adagio, fumando una sigaretta, rifacendo, dal paese alla riva del fiume, il percorso presunto della vittima La «Santa Maria» ferma sembrava disabitata. Come si avvicinò alla barca due uomini lo scorsero e guardarono, incuriositi, aspettando forse che egli salisse a bordo per interrogarli. Perchè certo avevano intuito che egli era venuto per quell'affare.

Ma il Commissario guardava il fiume torpido, lento, già invaso da un'impalpabile nebbia autunnale, e si lasciava prendere dall'ambiente per viverlo, sentirlo, soffrirlo. Ripensava. Vedeva. La barca, risalita da Venezia, trainata da cavalli La vita a bordo, dove possono scoppiare odii e rancori sepolti nel breve spazio. Le tappe dei piccoli porti La barca s'accosta a riva, un uomo getta l'asse. Si scaricano le merci sui carretti pesanti trainati da robusti cavalli. I *mariner* trovano i soliti volti, le solite conoscenze, le solite facezie, lo scambio delle «novità» Uno degli uomini fa da mangiare, quando non preferiscono recarsi all'osteria. Scende la notte: la barca resta ferma nell'ombra I cavalli legati agli alberi sulla biarda, dormono sotto le stelle. I marinai riposano nelle loro cuccette nella stiva buia. L'alba. La sosta è finita. Il barcone riprende il lento cammino, i cavalli, incitati, s'avviano lungo la soffice *alzaia*, e gli zoccoli nell'erba, non fanno rumore Scompaiono i campaniletti dietro ciuffi di piante. Comincia un'altra giornata uguale, mentre svariano le rive basse a salceti e pioppaie Vengono incontro paeselli che salutano colle loro campane, e le ore cadono lente sulla grande sfera d'acque.

* * *

Il rumore di un motoscafo interruppe quella fantasticheria. Sull'argine passò un'automobile con un lamentoso fischio di sirena. I curiosi che erano diventati uno sparuto gruppetto continuavano a guardarlo da lontano: qualche monello più audace e petulante, scendeva, scalzo, il ciglio erboso.

Camminando su e giù, era passato due volte davanti alla chiazza nerastra. Attorno, le innumerevoli impronte di peste della gente, che sebbene tenuta lontana, aveva invaso il luogo. Piedi scalzi, scarponi chiodati e anche impronte di acuti tacchi femminili. Tutti curiosi. Continuava a camminare e a fumare sigarette sotto gli sguardi stupiti degli indigeni, che poi si stancavano vedendo che non succedeva nulla. Egli cercava di rendersi conto del terreno, del luogo, ma capiva che era troppo tardi a ventiquattro ore di distanza. Decise, finalmente di tornare in paese e interrogare per conto suo le persone interessate e sospette. Passando ancora davanti al luogo del delitto, si fermò un'ultima volta quasi per invocare una ispirazione.

(Continua).

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Perdite eccezionalmente alte subite dai rossi nel settore del Terek

Oltre mille carri armati sovietici distrutti in cinque giorni

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 1.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Attacchi sovietici nella regione a nord-est di Tuapse sono falliti con alte perdite per il nemico.

Anche nel settore del Terek il nemico è stato respinto parte in contrattacco. I tentativi di attacco proseguiti dai sovietici, tra il Volga e il Don, sono falliti con perdite per il nemico eccezionalmente alte. Il contrattacco germanico ha ricacciato il nemico oltre le sue posizioni di partenza. Sono stati fatti numerosi prigionieri e rilevante bottino. Attacchi locali nella grande ansa del Don. Stormi di velivoli da combattimento, di velivoli da battaglia e di velivoli distruttori, hanno efficacemente appoggiato le formazioni dell'Esercito. Formazioni da caccia hanno abbattuto 45 apparecchi sovietici e l'artiglieria contraerea dell'Arma aeronautica otto. Tre nostri velivoli sono andati distrutti. Ricoveri per la truppa e impianti ferroviari sul medio Don, sono stati bombardati di giorno e di notte.

Ad ovest di Kalinine e nella regione intorno a Toropez continuano violenti combattimenti. Apparecchi da combattimento e da picchiata hanno compiuto, anche a volo rasente, attacchi con effetti distruttivi su posizioni di attesa di carri armati, colonne in marcia e autocolonne del nemico.

Nel periodo di tempo dal 20 al 30 novembre, formazioni dell'Esercito hanno distrutto nei punti dove maggiormente sono infuriati i combattimenti all'est, 1024 carri armati sovietici. In seguito ad attacchi aerei e ad opera dell'artiglieria contraerea dell'Arma aeronautica sono stati distrutti altri 148 carri armati sovietici.

Sul fronte cirenaico si sono verificati soltanto combattimenti locali. Colonne britanniche e una base aerea sono state mitragliate dalla Aviazione con bombe e con armi di bordo. Truppe corazzate germaniche ed italiane hanno attaccato con forte appoggio dell'Arma aerea formazioni motorizzate nemiche in Tunisia e hanno fatto prigionieri.

Apparecchi da combattimento hanno bombardato di giorno e di notte gli impianti del porto di Bona e di Algeri e, fra l'altro, è stata colpita una grande nave trasporto.

Nell'Inghilterra meridionale apparecchi da caccia hanno attaccato di giorno diversi impianti militari e hanno abbattuto sul mare due apparecchi nemici. Due nostri velivoli sono andati perduti.

Anche nelle ultime 24 ore, si dichiara stasera da fonte militare competente, i sovietici non sono riusciti a riportare dei successi di qualche entità. Le linee principali tedesche ed alleate sono intatte e le sporadiche infiltrazioni locali vengono via via bloccate sistematicamente. I combattimenti difensivi continuano ad essere molto duri però ed è evidente che in seguito alla crescente efficacia delle contromisure adottate dal Comando Supremo germanico, la situazione si va stabilizzando e che i bolscevichi stanno perdendo a poco a poco l'iniziativa. Beninteso essi rinnovano con straordinaria violenza i loro attacchi, nella speranza, ormai vana, di provocare a qualunque costo una situazione ad essi favorevole. E' chiaro che l'Alto Comando sovietico ha l'esatta sensazione che ogni giorno che passa la prospettiva di realizzare l'obiettivo strategico sognato da Stalin si allontana sempre più.

Insomma la vittoria gli sfugge e, d'altro canto, le enormi perdite subite — fra l'altro, oltre mille carri armati nello spazio di appena undici giorni — potrebbero avere, come altre volte le più serie conseguenze. Non è escluso, naturalmente, che Stalin compia un altro supremo sforzo, e cioè che lanci nella battaglia tutte le riserve disponibili, per conseguire, se non altro un vistoso successo di prestigio, e, in ogni caso per convincere Roosevelt che il suo materiale bellico si troverebbe sempre in buone mani.

Comunque è certo che anche un supremo sforzo non avrebbe migliore risultato e sarebbe condannato a fallire di fronte alla poderosa micidiale difesa tedesca ed alleata.

Il comunicato finnico

HELSINKI, 1.

Il Comando Supremo finlandese comunica:

«Nelle ultime 24 ore i sovietici, con forze non ingenti, hanno ripetutamente attaccato le posizioni finniche nei settori centrali ed orientali del fronte dell'istmo dell'Aunus. Tutti i tentativi di penetrazione sono stati nettamente stroncati sul margine delle opere della difesa campale finnica, malgrado vi cooperasse l'artiglieria e si svolgessero al riparo di cortine fumogene.

Sul fronte della Carelia orientale, nel settore di Uhtua, le artiglierie finniche hanno contrattaccato, disperdendo le forze sovietiche che effettuavano un attacco attraverso un lago gelato».

Duri combattimenti ad est del lago Ilmen

BERLINO, 1.

I duri combattimenti a sud-est del lago Ilmen sono continuati anche il 30 novembre. Secondo informazioni del «D.N.B.» i bolscevichi hanno attaccato le linee tedesche con circa 40 carri armati e grossi reparti di artiglieria, ma sono stati respinti dal fuoco delle armi pesanti e leggere della fanteria.

Nel settore prossimo i sovietici hanno tentato un'azione di sfondamento, ma anche questa azione del nemico è fallita prima che i bolscevichi potessero raggiungere le linee nemiche. Le perdite del nemico sono state notevoli: 26 carri armati sono stati distrutti.

Churchill è l'unico esponente dell'arte di stato britannica...!

Ironici commenti tedeschi

BERLINO, 1.

Alcuni giornali della capitale commentano ironicamente un articolo diffuso dall'*Exchange Telegraph* sul compleanno di Churchill il quale, secondo l'agenzia inglese, sarebbe il massimo se non l'unico esponente dell'arte di stato britannica, arte — precisano i giornali — che si riassume nella formula tradizionale: resistenza armata contro ogni tentativo di unificare il continente.

La storia degli ultimi secoli — si osserva — è infatti ricca di esempi in questo senso. La *Borsen Zeitung* ricorda come questa formula della politica inglese sia stata applicata, oggi più che mai, contro la volontà delle Potenze dell'Asse di costruire un ordine nuovo in un'Europa liberata dal secolare giogo della Potenza che ha voluto la sua rovina.

Il nuovo ordine al quale Churchill ha accennato nel suo ultimo discorso — prosegue il giornale tedesco — si basa soprattutto sulla collaborazione col suo alleato bolscevico, nelle cui mani [illegible] la vita europea. In questo senso l'esponente della politica inglese [illegible] l'Europa ai Sovieti e la condanna all'estremo dei cimenti.

Il *Völkischer Beobachter* stigmatizza a sua volta il concetto dello *Exchange Telegraph* secondo cui la Gran Bretagna avrebbe sempre ed unicamente agito sotto la spinta dell'idealismo ed osserva che un'affermazione dell'agenzia inglese, che tenta di avvalorare il pensiero del Primo Ministro, supera in cinismo e sfrontatezza tutte quelle diffuse sinora dalla propaganda avversaria.

Concludendo, l'organo nazista afferma: «Con queste sue manovre Churchill si accorgerà ben presto di aver raggiunto il contrario di quanto egli sperava. Si accorgerà cioè di aver determinato una più stretta e cosciente collaborazione dei popoli europei».

DEGAULLISTI E DARLANISTI

Un viaggio di Casey per sedare il grave dissidio

ANKARA, 1.

Il viaggio del commissario britannico per il Medio Oriente, Casey, a Beirut, viene interpretato in questi ambienti come una prova dell'acuirsi dei dissensi fra degaullisti e darlanisti in Siria e nel Libano. Secondo fonti attendibili, Casey starebbe trattando coi presidenti dei due Paesi, Naccache e Hassani, per tentar di arginare il caos politico-amministrativo che vi regna e stroncare i conflitti sempre più gravi e frequenti fra militari appartenenti alle fazioni degaullista e darlanista.

Mentre la stampa degaullista cerca di sottotacere la crisi, da quella araba trapela chiaramente la gravità insanabile della situazione. Da qualche tempo gli inglesi osservano con malcelata preoccupazione l'infiltrazione nell'amministrazione francese di tecnici nord-americani inviati dagli Stati Uniti col pretesto di controllare l'uso delle forniture da essi inviate in base alla famosa legge di affitti e prestiti. Per prevenire l'assunzione di tutta l'organizzazione della difesa passiva da parte nord-americana, il Governo francese è stato spinto dalle autorità britanniche ad impartire direttive di tale organizzazione; ma questo provvedimento ha prodotto una seria tensione fra britannici e nord-americani che si sono dichiarati apertamente contrari agli accordi.

Così a turbare ancora la vita del Paese ai conflitti fra degaullisti e darlanisti si aggiunge il dissidio tra nord-americani ed inglesi, concordi soltanto nello sfruttare fino all'esasperazione le popolazioni locali.

I marocchini lotteranno per la libertà del loro paese

TETUAN, 1.

In occasione del 15.o anniversario della assunzione al trono del Sultano Sidi Mohamed, la stampa araba rievoca il glorioso passato militare del Marocco indipendente affermando che i marocchini sono decisi a versare il loro sangue fino all'ultima goccia per la libertà e la sovranità del loro paese. Tutti i marocchini — scrivono i giornali arabo-marocchini di Tetuan — debbono validamente cooperare al ripristino dell'epoca aurea nell'impero del Marocco.

Dopo venticinque anni le terre russe liberate potranno accogliere un metropolita

VARSAVIA, 1.

Il metropolitano della Chiesa ortodossa nell'Ostland intraprenderà prossimamente un viaggio nelle regioni russe liberate. Egli visiterà in primo luogo Pleskau ove celebrerà un ufficio religioso.

La visita di questo alto dignitario ecclesiastico deve essere considerata con viva attenzione, poichè nessun vescovo si è recato da 25 anni a questa parte nelle regioni russe attualmente liberate dal bolscevismo su cui era diretta l'autorità della Chiesa ortodossa. Subito dopo la visita del metropolita verrà distribuito alle popolazioni il primo calendario ecclesiastico della Chiesa ortodossa stampato appositamente per le terre russe liberate.

Dopo un così lungo tempo trascorso dalla soppressione dei principî fondamentali del culto si permetterà così al popolo, innalzato nuovo ai suoi concetti civili e religiosi, di rimettersi al corrente con le pratiche e con gli usi della Chiesa. (Rado Stefani).

La semi-mobilitazione spagnola si compie con ordine perfetto

in un'atmosfera di entusiasmo

MADRID, 1.

La mobilitazione della classe 1941, iniziatasi pel mattino, si è compiuta in tutta la Spagna con perfetto ordine e in un'atmosfera di entusiasmo e di disciplina. Gran parte dei mobilitati sono ex combattenti ed il ritorno ai corpi ha dato luogo a scene di entusiasmo patriottico. La stampa rileva che tutti i servizi amministrativi e logistici hanno funzionato perfettamente e si elogia lo spirito patriottico col quale i richiamati sono stati accolti dalle popolazioni di tutti i centri.

Perfetta unione in Spagna tra Esercito e Università

MADRID, 1.

Il generale Moscardò ha diretto alla Milizia universitaria, presentandole il suo capo, colonnello di S. M. Rafael Alvarez Serrano, un vibrante ordine del giorno nel quale rileva la perfetta unione tra l'Esercito e l'università, dalle cui aule deve uscire una gioventù di complemento dotata di vasta cultura richiesta dalla guerra moderna. L'ordine del giorno conclude rilevando la perfetta unione della scienza e delle armi attuata dal Caudillo, che permetterà alla Spagna di tutelare la sua vittoria e affrontare le nuove, grandi imprese che le sono designate dalla provvidenza.

Naufraghi americani sbarcati negli Stati Uniti

BUENOS AIRES, 1.

Il Dipartimento della Marina americana informa che i naufraghi di una nave mercantile americana, silurata da un sottomarino dell'Asse nell'Atlantico settentrionale nello scorso mese di ottobre, sono stati sbarcati in un porto della costa degli Stati Uniti.

Piroscafo greco che affonda nel canale di Mozambico

LORENZO MARQUES, 1.

Il piroscafo greco «Moutpera», di 1500 tonnellate, al servizio degli anglosassoni, imboccando il canale di Mozambico, in seguito a falsa manovra, è andato perduto. L'equipaggio è salvo.

Trentadue naufraghi del piroscafo greco «Eventhia», da tempo al servizio inglese, silurato al largo da un sottomarino dell'Asse, hanno potuto raggiungere la costa nei pressi di Joao Delo.

Per gli studenti spagnoli caduti sul fronte russo

MADRID, 1.

In onore degli studenti dell'università di Madrid, caduti sul fronte dell'est fra i ranghi dei volontari della Divisione Bleu, è stato stamane celebrato un solenne officio funebre. Dopo la cerimonia religiosa, alla quale hanno assistito numerose personalità e le rappresentanze goliardiche, un'insegna della Divisione Bleu è stata consegnata all'Associazione delle madri dei Caduti sul campo dell'onore.

Le fiamme d'ordinanza della Marina finlandese consegnate ai Mas italiani operanti nel Ladoga

HELSINKI, 1.

Con cameratesco rito il comandante della difesa finnica del Ladoga ha consegnato ai comandanti dei «Mas» italiani, per ciascuna di tali navi, le fiamme d'ordinanza della Marina finlandese. Tale atto — come ha detto durante la breve cerimonia, il comandante la difesa del Ladoga — simbolizza il grato riconoscimento delle Forze Armate della Finlandia per il valido apporto dato alla comune lotta antibolscevica dai valorosi equipaggi delle veloci unità italiane sulle acque del più grande lago europeo, sempre brillantemente trionfanti di ogni insidia spesso contro forze preponderanti.

Il terzo anniversario della prima guerra con la Russia celebrato in Finlandia

HELSINKI, 1.

Il terzo anniversario della prima aggressione sovietica alla Finlandia viene rilevato nei commenti di questa stampa che afferma l'ineluttabilità della guerra attuale, logica continuazione di quella del '39 conclusasi con l'inglusta pace di Mosca. La Finlandia — scrivono i giornali — combatte consapevole della sua responsabilità di fronte a tutta la civiltà occidentale ed ha la perfetta coscienza che la virulenza del bolscevismo scomparirà soltanto quando la potenza militare sovietica sarà definitivamente piegata. E' assurdo parlare quindi di una illogica e prematura pace finchè l'Europa non si sarà garantita contro una tale tremenda minaccia.

L'*Helsinginsanomat* e l'*Uusi Suomi* esprimono l'unanime constatazione che il contributo finnico alla comune crociata antibolscevica si riassume in un evidente logorio che uomini e materiali sovietici subiscono nella durissima lotta nel settore più settentrionale dell'immenso fronte, e ciò avrà certamente il suo peso nel quadro generale della guerra. La Finlandia — continuano i giornali — può constatare di essere rimasta la stessa davanti alla cruda realtà in contrapposto alla comoda malleabilità di altre nazioni. La guerra del '39 fu per la Finlandia una manifestazione di fede negli ideali. La guerra attuale, continuazione di quella, non potrà non avere un esito vittorioso perchè Iddio non permetterà che la giustizia perisca nel mondo.

Divieto di fabbricazione e vendita di stufe e caldaie a gas

ROMA, 1.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 28 novembre 1942-XX col quale si stabilisce che a decorrere da oggi sono vietate la fabbricazione, la vendita, il noleggio e la cessione a qualsiasi altro titolo, di stufe a gas per riscaldamento di ambienti o di caldaie a gas per riscaldamento centrale od autonomo. Dal divieto di cui sopra sono esclusi: a) le parti di ricambio per stufe e caldaie a gas già in uso, limitatamente ai quantitativi per i quali sono state o saranno assegnate le necessarie materie prime dagli organi competenti; b) le stufe e le caldaie a gas destinate alle amministrazioni dello Stato, agli enti pubblici in genere, agli ospedali e case di cura, previa assegnazione delle occorrenti materie prime da parte degli organi competenti.

Il Ministero delle Corporazioni potrà consentire caso per caso la fabbricazione di stufe e caldaie gas la cui esportazione sia stata autorizzata dal Ministero per gli Scambi e per le Valute.

Ai contravventori delle disposizioni del presente decreto saranno applicate le sanzioni stabilite dalla legge 8 luglio 1941-XIX n. 645.

Contro gli abusi di prelevamenti della carne per gli ammalati

ROMA, 1.

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha impartito disposizioni perchè venga a cessare l'abuso invalso da parte di malati a domicilio di prelevamento, oltre alla razione di carne giornaliera per essi stabilita e adeguata alle loro effettive esigenze, anche quella settimanale riconosciuta alla popolazione civile in genere.

A tale scopo gli uffici annonari nel rilasciare i buoni speciali per la carne dovranno staccare dalle carte annonarie per i generi alimentari vari degli interessati i buoni per il prelevamento della razione settimanale di carne per tutto il periodo per il quale dura la concessione speciale.

Nei comuni dove ancora non siano in uso le carte predette ma vige il sistema d'iscrizione nel registro di macelleria gli uffici annonari provvederanno a far cancellare dai registri predetti i malati cui vengono rilasciati i buoni speciali per la carne.

Uguali disposizioni sono state date agli uffici annonari comunali anche per il personale addetto alla assistenza dei ricoverati in sanatori antitubercolari.

(*Stampa Rurale*)

Iniziative svolte e da svolgere dall'Istituto di studi sul Rinascimento

Una riunione presieduta dall'accademico Papini

FIRENZE, 1.

Presieduto dall'accademico d'Italia Giovanni Papini, si è riunito il consiglio dell'Istituto nazionale di studi sul Rinascimento al quale aveva aderito il ministro della Cultura popolare. Dopo la lettura dei bilanci, il presidente ha illustrato l'attività svolta nello scorso anno ed ha sottoposto al consiglio le iniziative da svolgere nel prossimo.

L'Ecc. Papini si è poi intrattenuto sui rapporti coi maggiori centri esteri della cultura dove sono state costituite sezioni dell'Istituto, sull'opera delle sezioni italiane e particolarmente di quella lombarda la quale ha realizzato la «Mostra di stampe popolari e libri figurati del Rinascimento lombardo», corsi e pubblicazioni di alto interesse, nonchè sulle pubblicazioni della sede centrale.

Il consiglio, con l'autorizzazione del ministro dell'Educazione nazionale, ha poi deciso la costituzione nel proprio seno di un comitato nazionale «Michelangelo» come particolare centro di studi e di iniziative per la conoscenza più profonda di questo genio italiano ed ha stanziato un primo fondo per le opere da attuare. Ha inoltre disposto che nella prossima primavera siano tenuti corsi di conferenze su «La poesia del Rinascimento» su «I navigatori italiani della Rinascita», ed uno di commenti alle opere d'arte nel quale sarà trattato di cenacoli, chiostri, chiese minori del primo Rinascimento. Ha deciso infine di aprire al pubblico nel prossimo aprile la fototeca, e la ricca di 40 mila fotografie, e la biblioteca di storia dell'arte costituita a sussidio della fototeca.

Il prof. Salmi ha proposto un programma di onoranze al grande umanista aretino Leonardo Bruni nella ricorrenza del 5° centenario della morte.

La disciplina dell'ammasso dei prodotti della pesca conservati

ROMA, 1.

Con decreto del Ministero della Agricoltura e per le Foreste, in corso di pubblicazione, le attribuzioni ed i compiti affidati ai sensi del D. M. 17 giugno 1942-XX alla Confederazione fascista degli industriali limitatamente a tutto quanto si attiene ai prodotti della pesca conservati per la alimentazione umana, sono trasferiti alla Società ammasso ripartizione prodotti tipici conservati (Sarpic) che agisce per il raggiungimento dei fini ad essa demandati dall'art. 2 del D. M. 19 settembre 1942-XX.

A far tempo dalla prima quindicina del mese di dicembre 1942-XXI i produttori ed i commercianti all'ingrosso dei prodotti della pesca conservati consentiti ai sensi dell'articolo 12 del D. M. 17 giugno 1942-XX debbono presentare le denunce di cui all'art. 5 del D. M. citato in duplice esemplare alla «Sarpic» ed in unico esemplare alla società anonima importazione ed esportazione bestiame (Saib) ed alla competente sezione provinciale dell'alimentazione. A partire dal 1. dicembre 1942-XXI degli arrivi nel regno dei prodotti della pesca conservati gli importatori dovranno di volta in volta presentare immediata denuncia al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ed alla Società predetta.

Giorgio Pasquali e Giuseppe Ungaretti nominati accademici d'Italia

ROMA, 1.

Con decreto reale in corso, su proposta del Duce di concerto con il Ministro dell'E. N., Giorgio Pasquali e Giuseppe Ungaretti, sono nominati accademici d'Italia per la classe delle lettere, in sostituzione dei compianti accademici Giulio Bertoni e Paolo Emilio Pavolini.

Giorgio Pasquali nato a Roma il 29-4-1885 è professore dell'Università di Firenze. E' attualmente fra noi uno dei più illustri cultori della filologia classica. Le sue numerose pubblicazioni portano un contributo spesso decisivo alla conoscenza degli autori studiati. Sono specialmente da ricordare i volumi relativi ai testi neoplatonici, alla vita costantiniana di Eusebio, alla Periegitica di Pausania Callimaco.

Interessantissimi sono pure gli studi sulla lirica di Orazio e i suoi rapporti con i modelli gravi e su Menandro e sui caratteri di Teofrasto.

Il Pasquali ha poi curato l'edizione critica delle «Epistole» di Gregorio di Nissa e si è con particolare interesse e acume storico, occupato di storia dei testi classici e metodologia critica. Accanto agli studi più importanti sono pure da citare l'opera «Filologia e storia» e il volume scritto in collaborazione con P. Calamandrei sull'Università di domani.

Si hanno inoltre di lui numerosi articoli, recensioni, saggi raccolti in pagine stravaganti di un filologo, altri in pagine meno stravaganti ove il Pasquali ha trattato con larga e brillante dottrina i più svariati problemi della vita antica e della scienza dell'antichità.

Giuseppe Ungaretti nato ad Alessandria d'Egitto, da genitori lucchesi, il 10 febbraio 1888. Studiò a Parigi nel 1914 venne in Italia e partecipò alla guerra italo-austriaca. Ha fatto parte della redazione del «Popolo d'Italia». Ha scritto in molti giornali e periodici italiani e stranieri. Dopo avere insegnato nel 1937 letteratura italiana all'Università di San Paolo nel Brasile, con fecondi risultati culturali e politici, è tornato in Italia ed ora è stato chiamato alla cattedra di letteratura contemporanea alla università di Roma.

La sua poesia prese le mosse dal futurismo, pure staccandosi nettamente per un'esasperata ricerca di concretezza e di essenzialità, per la ansia di cantare che traspare dai suoi versi. Sorretta da una sempre più chiara coscienza artistica e formatasi attraverso lo studio dei nostri più grandi lirici e mediante la traduzione da poeti stranieri, la sua poesia si indirizza a poco a poco verso un linguaggio che ha di rinnovato classicismo, eppur mantenendo qua e là forme proprie della sua prima maniera denota una ispirazione verace e piena. Può perciò dirsi della poesia dell'Ungaretti abbia notevole importanza nel quadro della lirica italiana posteriore a D'Annunzio. Non vi è dubbio che egli è il realizzatore originale di una nuova sensibilità e di un nuovo stile nella poesia contemporanea e come tale gode fama di caposcuola della odierna letteratura internazionale. Tra le sue raccolte di versi ricordiamo in modo particolare «L'allegria» «Sentimento del tempo» e traduzioni.

La morte a Torino di Giuseppe De Panis

direttore della "Gazzetta Letteraria,,

TORINO, 1.

E' improvvisamente morto, all'età di 80 anni, l'avvocato Giuseppe De Panis, figura assai nota negli ambienti artistici, letterari e giornalistici per la sua lunga e notevole attività svolta, soprattutto, a divulgare la musica di Wagner quale critico musicale e redattore della *Gazzetta Piemontese* e de *La Stampa*, infine quale direttore della *Gazzetta Letteraria*.

Il Consiglio dei Ministri nipponico ha approvato la istituzione di un ufficio per la protezione delle proprietà dei giapponesi internati in Paesi nemici. A dirigere questo ufficio, che fa parte del Ministero degli Esteri, è stato chiamato l'ex ministro giapponese in Egitto, Suzuki.

Interessanti dichiarazioni di Johan Amery ai giornalisti italiani accreditati a Berlino

BERLINO, 1.

Al circolo della stampa estera Johan Amery, figlio del ministro britannico dell'India si è intrattenuto con i giornalisti italiani accreditati a Berlino. Egli ha vivamente riconfermato i suoi sentimenti nettamente in contrasto con la politica attualmente svolta dal governo britannico dicendo fra l'altro come la guerra condotta dall'Inghilterra contro le potenze dell'Asse, comunque essa abbia a concludersi non potrà apportare alcun beneficio al suo paese.

Il giovane Amery che ha trascorso metà della sua vita in Francia ed ha lavorato molto per l'Agenzia Reuter, ha stigmatizzato inoltre i sistemi della propaganda britannica basata essenzialmente sulla menzogna, la tendenziosità e lo svisamento della verità ed ha lamentato che tutta la vita inglese sia troppo sotto il nefasto influsso del giudaismo.

Questo influsso — ha detto — è stato appunto quello che ha fatto commettere all'Inghilterra il madornale errore di scatenare l'attuale conflitto che non ha per la Gran Bretagna alcun fondamento logico. Nella guerra scatenata dagli anglosassoni chi ha guadagnato finora sono gli Stati Uniti a danno del mio paese e in ciò — egli ha soggiunto — vi è una prova che questa è una guerra tipicamente del giudaismo perchè in Inghilterra gli ebrei hanno una gran parte nella politica e nella vita pubblica in generale.

Nell'America rooseveltiana hanno ed esercitano il più ferreo ed assoluto controllo di ogni settore e mirano di là al dominio mondiale. Amery ha poi affermato che in Inghilterra esistono ancora moltissime persone, soprattutto nella aristocrazia, contrarie alla attuale politica di Churchill, specie dopo la vergognosa alleanza stretta dal suo paese con l'Unione sovietica.

Egli ha poi riprovato la guerra contro il Giappone alla quale l'Inghilterra sarebbe stata obbligata dagli Stati Uniti mentre nella grande potenza estremo-orientale occupata nella valorizzazione degli immensi territori già sotto il suo dominio non aveva motivo diretto di contrasto con la politica oceanica britannica. Amery ha concluso le sue dichiarazioni alla stampa italiana dicendo che Churchill ha tradito la civiltà europea poichè ha spalancato le porte del continente europeo all'imperialismo nordamericano offrendogli la possibilità di mettere piede in Africa, continente esclusivamente di pertinenza della sfera di influenza europea.

FEDERICO VALENTINIS

Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

I premi di 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 1.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 febbraio 1942 XXI per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1950 XXVIII appresso indicate:

Serie 16a: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati ai Buoni n. 1.406.624 e 1.627.188; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 482.271 569.889 1.665.289 e 1.705.637; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

23.274	30.136	42.048	128.902
138.751	159.446	188.480	198.558
216.537	341.304	353.462	444.383
506.573	574.247	590.452	602.847
615.216	644.935	705.990	706.650
845.600	851.120	923.492	996.587
1.091.620	1.122.047	1.141.972	1.144.203
1.230.308	1.266.989	1.292.038	1.302.345
1.329.009	1.334.330	1.348.582	1.376.751
1.409.160	1.422.957	1.435.666	1.476.661
1.632.667	1.571.141	1.644.300	1.857.520
1.910.109	1.913.863	1.938.453	1.964.292
1.995.629	1.999.432.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 19 novembre 1942 XXI: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 1.064.446 e quello di lire 500 mila al Buono numero 1.521.735.

Serie 17a: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati ai Buoni n. 1.058.864 e 1.356.053; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 583.586 1.056.186 1.355.569 e 1.393.969; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

66.285	70.877	97.036	136.488
150.854	282.024	364.591	390.705
401.890	451.862	469.664	538.985
580.870	639.166	651.679	659.526
726.641	737.548	833.495	948.899
989.692	1.043.293	1.128.572	1.152.176
1.157.120	1.211.260	1.381.276	1.421.129
1.444.669	1.454.023	1.476.577	1.483.002
1.493.632	1.600.360	1.658.013	1.695.787
1.707.459	1.712.977	1.795.577	1.806.760
1.871.663	1.877.714	1.894.268	1.894.969
1.897.949	1.899.418	1.906.090	1.907.913
1.976.590	1.997.909.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 29 novembre 1942 XXI: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 1.464.655 e quello di lire 500 mila al Buono n. 730.524.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 30 nov.	dell'1 dic.
Rendita 5%	94.25	94.60
Rendita 3.50%	86.20	86.50
Redim. 5%	97.10	97.10
Redim 3.50% 1934	84.10	84.60
Buoni Tesoro 1943 I	99.70	99.70
» » 1943 II	99.72	99.72
» » 1944	99.85	99.85
» » 1949	97.75	97.75
» » 1950 I	97.75	97.75
» » 1950 II	97.75	97.75
» » 1951	97.75	97.75

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 30 nov.	dell'1 dic.
Venezie 3.50%	96.60	96.60
I.R.I. Mare 4.50%	509.50	509.50
I.R.I. Ferro 4.50%	523.—	526.—
I.R.I. 4.50%	479.—	480.50
E.L.F.E.R. 4.50%	492.—	492.50

AZIONI

	Quotazioni del 30 nov.	dell'1 dic.
La Centrale	1700.—	1700.—
Mediterranee	750.—	750.—
Meridionali	1650.—	1650.—
Venete Costruz. Ferr.	290.—	290.—
Ass. Generali	1700.—	1700.—
Coton. Cantoni	5700.—	5700.—
Coton. Olcese	1900.—	1900.—
Tessuti stampati	2500.—	2500.—
Linificio Canap. Naz.	1250.—	1250.—
Manif. Rossari-Varzi	1600.—	1600.—
Manif. Rotondi	1000.—	1000.—
Manif. Tosi	400.—	400.—
Manif. Cot. Merid.	420.—	420.—
Unione Manif.	850.—	850.—
Lanif. Gavardo	950.—	950.—
Lanif. Rossi	3200.—	3200.—
Lanif. Targetti	250.—	250.—
Cascami seta	710.—	710.—
Fibro Tess. (Chatill.)	180.—	180.—
Snia Viscosa	760.—	760.—
Finsider	467.—	467.—
Ilva	200.—	200.—
Metallurgica Italiana	575.—	575.—
Monte Amiata	635.—	635.—
Montecatini	294.—	285.—
Dalmine	247.—	247.—
Miniere del Siele	565.—	565.—
Ansaldo	222.—	222.—
Breda	487.—	487.—
Bianchi	195.—	195.—
Isotta Fraschini	122.—	122.—
Fiat	928.—	928.—
O.M.I. già Reggiane	124.—	124.—
Adriatica di Elettr.	360.—	360.—
C.I.E.L.I.	650.—	630.—
Dinamo	695.—	695.—
Edison	690.—	680.—
Elettrica Bresciana	760.—	760.—
Selt. Valdarno	1039.—	1639.—
Emiliana	1250.—	1220.—
Cisalpina	390.50	390.—
Seso	135.—	135.—
Sip	144.—	144.—
Tirso	234.—	235.—
Vizzola	1280.—	1250.—
Merid. Elettricità	616.—	616.—
Orobia	390.—	390.—
Ovesticino	385.—	386.—
Romana Elettricità	945.—	945.—
Terni	325.—	325.—
Unes	260.—	260.—
Marelli	162.—	162.—
Tecnomasio It. B.B.	213.—	213.—
Volta	345.—	345.—
Distillerie Italiane	370.—	370.—
Eridania	1200.—	1150.—
Raffin. Lig. Lomb.	1400.—	1400.—
A.N.I.C.	100.—	100.—
Italgas	32.—	32.—
Rumianca	100.—	100.—
Fondi Rustici	390.—	390.—
Beni Stabili, Roma	550.—	550.—
Cartiere Burgo	645.—	645.—
Olga	140.—	140.—
Italcementi	580.—	580.—
Pirelli Italiana	2450.—	2450.—
Pirelli e C.	1201.—	1201.—

CAMBI

	Quotazioni del 30 nov.	dell'1 dic.
Svizzera	441.—	441.—

IN AUSTRALIA

Il bombardamento di Port Moresby intensificato dall'Aviazione nipponica

TOKIO, 1.

Da notizie giunte da una base giapponese, si apprende che le forze aeree della Marina nipponica hanno intensificato ieri sera le loro incursioni su Port Moresby infliggendo gravi danni alle installazioni e ad altri obiettivi militari.

Caserme e depositi sono stati centrati dai bombardieri giapponesi. Tutti gli apparecchi nipponici hanno fatto ritorno dalla loro missione.

(*Radio Stefani*)

Orario ferroviario di Udine

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 5 (A) — 7.35 (A) — 15.5 (D) — 18.10 (A) — 21 (D).
Per Tarvisio: ore 5.20 (ET) — 10.35 (D) — 13.15 (ET) — 18.40 (A).
Per TRIESTE: ore 4.20 (O) — 5.35 (ET) — 7.32 (ET) — 9.5 (A) fino a Monfalcone — 12.54 (ET) — 18.20 (ET) — 21.10 (A)
Per S. GIORGIO DI NOGARO: ore 5.38 (A) — 11.15 (A) — 17.30 (A).
Per CERVIGNANO: ore 5.38 (A) — 11.8 (A) — 17.30 (A) — 20.54 (A)
Per CIVIDALE: ore 7.40 — 12.45 — 18.45 — 21.5

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 1.20 (A) da Conegliano — 8.45 (A) — 10.26 (D) — 17 (A) — 20.58 (D).
Da TARVISIO: ore 7.19 (A) — 8.49 (ET) da Carnia — 10.52 (ET) — 17.58 (ET) — 20.44 (D).
Da TRIESTE: ore 7.14 (A) — 8.47 (D) — 10.20 (ET) — 14.50 (ET) — 17.51 (ET) 19.57 (ET) — 23.9 (ET)
Da S. GIORGIO DI NOGARO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A) — 0.30 (A).
Da CERVIGNANO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A) — 20.1 (A) — 0.30 (A).
Da CIVIDALE: ore 7.10 — 8.55 — 14.15 — 20.5

Linea Carnia-Villa Santina

Da CARNIA a VILLA SANTINA: ore 6.40 (fin a Tolmezzo) - 8.20 (da Tolmezzo) — 11.25 — 14.20 — 20.10.
Da VILLA SANTINA a CARNIA: ore 7 — 13.1 — 15.5 (fino a Tolmezzo) — 16.26 (da Tolmezzo) - 18.40.